ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 30
Stati fuori dell'Unione Post. — spedis. quotid.	55	28	5 —
Stati fuori dell'Unione Post. — settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fratres non Rectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

I TRATTATI ED I VINI

LE ELEZIONI ITALIANE.

Parigi, 3 ottobre.

(VICE-PEPLOS) — La seconda campagna, dirò così, tariffale è aperta; ne fu il feciale onorevole Roche, ministro del commercio, il quale fieramente piantò la bandiera del libero scambio nel quartiere generale della libertà commerciale, Saint-Etienne. Il suo discorso, smentendo le voci di discordie nel Gabinetto, ne afferma la solidarietà, e lascia intendere che verrà posta la questione di Gabinetto nel trattato svizzero. Il modo poi col quale lo raccomanda come atto patriottico, dimostra che è ben un fatto politico che si intese compiere, non soltanto uno economico.

Quale sarà l'attitudine della legione Méline in faccia a quest'atto, che prende le forme di un avvenimento di Stato? Per quanto si vocifera, essa non poserà le armi e darà battaglia contando che il timore delle elezioni vicine possa essere un principio di sapienza protezionista. Volendo giudicare dai giornali dei diversi partiti, abbiamo *Siècle*, *Justice*, *Parti National*, *Paix*, *Rappel*, *Radical*, *Petite République*, *Temps*, *Débats*, *Liberté* per il trattato. La *Lanterne* ed il *Petit Journal* non si sono peranco pronunciati; ma è probabile che, protezionisti in massima, approveranno il trattato, perchè si tratta della repubblica svizzera e come arma politica. Sarà opposta tutta la Destra pontificia e no ed il Centro moderato così detto opportunista. L'*Estafette* esita, e si capisce; Ferry e Méline appartengono alle stesse regioni. Le idee devono essere eguali. Reinak, direttore della *République*, deputato delle Alte Alpi, è protezionista come Flourens, anche deputato di quella regione, perchè i loro elettori, poveri montanari, credono di vivere meglio escludendo i prodotti stranieri. Fu anzi Reinak, deputato di molta autorità, che inventò i premi alla sericoltura, onde indennizzare i danni venuti dal ribasso delle tariffe sulle sete e sui bozzoli.

Non è probabile che voglia ora favorire l'importazione dei formaggi, industria principale del suo Collegio. Ad essi si aggiunge, come vediamo, tutta la Normandia, tutta la Bretagna ed il Centro, che già si agita per timore che il trattato con la Svizzera conduca a quello con la Spagna, e si capisce che il Governo nel porre la questione di Gabinetto affronta l'incerto. Forse se egli prendesse l'impegno di non negoziare, dopo la Svizzera, con la Spagna ed il Belgio, potrebbe guadagnare qualche voto, perchè le 55 voci contemplate nel trattato svizzero sono di importanza affatto secondaria per la gran produzione. I legnami, i formaggi, i ricami, gli orologi hanno un commercio limitato di fronte a quello dei vini e delle stoffe. L'industria dei ricami e delle trine ha la sede principale a Rouen, ove il protezionismo è ben più interessato per altre voci. Ma la questione sta nel principio; nel toccare la tariffa minima, la quale forma l'estremo limite delle concessioni possibili per i meliniati.

In fondo però il timore è tutto per i vini. Più della metà della Francia, da Bordeaux a Tolone, la Borgogna, l'Érault, Cette hanno nel vino il loro prodotto principale e pretendono dimostrare colle cifre che il prezzo del vino non dà profitti al proprietario, e ne addebitano i vini di Spagna. Sarà codesto il motivo che terrà unita la falange di Méline. Le persone le quali conoscono i dietroscena della Camera credono difficile che il Ministero riesca a far votare il trattato con la Svizzera, ma assolutamente impossibile che possa far approvare anche la sola tariffa minima con la Spagna, allegandosi che la tariffa minima spagnuola è molto più alta della sua omonima francese. Dell'Italia pertanto è neanche il caso di occuparsi alla lontana.

Bisogna però riconoscere che la calma avvenuta nella Stampa persiste; calma diffidente se volete, ma calma. Il merito di essa è interamente dovuto al Gabinetto Giolitti, di cui si considera la politica come franca e leale. È meglio ancora si fa risalire il merito di essa al Re, il quale seppe scorgere e volle, dicono, scegliere la persona. Questo giudizio sul Gabinetto italiano è troppo lusinghiero per noi da doverlo registrare, malgrado il suo leggiero profumo d'incostituzionalità. Certamente appena aperto il periodo elettorale vedremo rinnovare quei deplorevoli tentativi di influenzare il voto, al quale la Stampa francese, accecata di vanità, si lascia trascinare. È sperabile almeno che saranno armeggii ed armi cortesi, o basterà lasciarli cadere per esautorarla. Colla Stampa francese niente giova più che il non curarla per spuntarne le armi.

Sicuramente il *Temps* e il *Débats*, organi principali, non si possono spogliare dell'idea di dover dare consigli. Basterà mostrare col fatto che i consigli dello straniero producono un effetto opposto, perchè debbano cessare; sarebbe anzi bene farlo loro capire subito. Rimarranno il *Figaro* ed il *Petit Journal*, che esprimono interessi nè francesi, nè italiani, ma del Vaticano. È inutile occuparsene. È doloroso che i due giornali principali della Francia stansi così infeudati ad una politica da medioevo; ma quando se ne conosce il movente, l'impressione svanisce. Ma non bisogna illudersi; in Francia la loro influenza è grande. Sono più di 5 milioni di persone che certamente leggono ogni giorno il *Petit Journal*. Lo si trova nei più infimi borghi della Bretagna come nei tuguri i più alti delle Alpi. Ha l'abilità di saper svolgere l'opinione pubblica che sente nascere; spande, cioè, l'opinione pubblica dopo averla saputa indovinare. Inoltre offre in appendice romanzi che fanno stare a bocca larga il popolino, e così formò a sè quella larga clientela che ora è al servizio del Papa e dello tsar.

Nelle condizioni presenti sarà un gran guadagno se gli altri conserveranno un'aspettativa benevola verso il Governo.

È per ora quanto si può sperare.

Giudizi russi sul discorso di Kalnoky.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Journal de St.-Pétersbourg* rileva il carattere pacifico del discorso di Francesco Giuseppe ai presidenti delle Delegazioni e dell'esposizione fatta da Kalnoky in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Rileva pure che Kalnoky constatò per ben due volte che le relazioni fra le Corti ed i Governi dell'Austria-Ungheria e della Russia sono normali, amichevoli, eccellenti, e che egli ha potuto segnalare le assicurazioni più formali date dai Governi di tutti gli Stati che nessuno ha la minima intenzione d'intraprendere una guerra offensiva.

Vecchi Czechi contro Giovani Czechi.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il *Glasnaroda*, giornale di Leopoli, organo dei Vecchi Czechi, condanna categoricamente l'attitudine di Eym nella seduta della Delegazione austriaca. Il giornale soggiunge che i Giovani Czechi osando ciò che i Vecchi Czechi non hanno mai sognato di fare, cioè di opporsi all'ingerenza dell'unione degli ungheresi, dei tedeschi e dei polacchi sulla politica estera dell'Austria-Ungheria, hanno recato gran danno alla nazione czeca.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Le linee del programma ministeriale.

Verrà redatto la settimana.

5, *ore* 3,45 *pom.*

Stamane Giolitti ha abbozzato le linee principali su cui dev'essere scritta la relazione che precederà il decreto di scioglimento e che costituirà il programma elettorale del Governo.

Tale relazione spiegherà le ragioni dello scioglimento della Camera e l'opportunità di invocare il giudizio del Paese. Esporrà quindi lo svolgimento di un programma lealmente democratico richiedà anzitutto un buon assetto finanziario, e il pareggio sicuro dei bilanci per il presente e per l'avvenire, cosicchè i contribuenti abbiano la sicurezza di non essere ulteriormente gravati, pur rendendosi solido e forte il bilancio dello Stato.

Seguirà una larga esposizione delle condizioni della finanza e del modo con cui provvedere allo stato presente. Si accenneranno le riforme nella legislazione sulle pensioni imposte dall'ultimo articolo della legge 7 aprile 1889, il quale, abolendo la Cassa pensioni creata nel 1881, prescriveva che entro il 1891 il Governo del Re dovesse presentare un disegno di legge per la riforma della legislazione sulle pensioni. Esporrà il concetto della futura Cassa delle pensioni, nonchè del nuovo Istituto per i prestiti comunali e provinciali.

Dopo la parte finanziaria, la relazione accennerà brevemente alla politica interna ed estera. Indi esporrà le nuove riforme sull'istruzione dei giudizi penali e civili, nei lavori pubblici, nell'agricoltura e nel commercio, sulla colonizzazione e sul dissodamento dei terreni incolti, nonchè altri progetti da presentarsi in seguito.

Il programma ministeriale accennerà al desiderio e al proponimento che si svolgano i principii democratici, in modo che, ottenuto l'assetto delle finanze, si trasformi la legislazione tributaria e si promuovano alcune parti della legislazione sociale, che ormai sono indispensabili ed urgenti.

Il Ministero invoca che alle proprie idee gli oppositori contrappongano altre idee precise e concrete, in base alle quali possano delinearsi la Maggioranza e l'Opposizione, promuovendo così un'utile discussione nell'interesse e per il bene del Paese, che deve essere nel desiderio e nel sentimento di tutti.

Da questo programma del Ministero, in cui concordano la perfetta armonia tutti i membri del Gabinetto, risulta uno svolgimento più ampio e più preciso dei concetti che furono sempre propugnati da Giolitti nei precedenti suoi discorsi di deputato e di ministro.

Questo abbozzo, cogli appunti speciali compilati dal ministro del tesoro, sarà oggi trasmesso a Martini per la redazione ufficiale. Martini spera di poter redigere la relazione entro la corrente settimana. Indi si terrà nuovamente Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva di essa. E quindi Giolitti porterà a Monza la relazione ed il relativo decreto per la firma reale.

(*Edizione mattino*).

Rapporti fra Rudinì e Nicotera.

La questione finanziaria.

Una brillante operazione della Questura

5, *ore* 9,40 *pom.*

Avendo il *Tornco* insistito sulle sue precedenti informazioni circa i colloquii che sarebbero avvenuti fra Rudinì e Nicotera senza nulla conchiudere, l'*Opinione* dice la verità essere che Nicotera e Rudinì si fecero reciprocamente visite separandosi con quella stima e cordialità onde furono sempre improntati i loro rapporti. Soggiunge che l'accordo politico dal quale uscì il Gabinetto del febbraio 1891 finì colla fine del Gabinetto stesso, e che dal 5 maggio ultimo ciascuno dei due uomini politici riprese la piena intera sua libertà d'azione e che infine non si è mai avuto il pensiero nè si è avanzata o discussa la proposta di costituire un Comitato comune per dirigere la campagna elettorale. L'onorevole Rudinì si reca domani a Firenze, indi a Milano.

— L'*Opinione* conferma che la parte più lunga della relazione precedente lo scioglimento della Camera riguarderà la questione finanziaria svolgendo il progetto della Cassa-pensioni, il quale consta di quattro articoli e fu preparato da Grimaldi e Fagiuoli. La relazione indicherà che quanto alla pensione gli impiegati saranno divisi in tre categorie. La prima di impiegati la cui pensione venne liquidata definitivamente a tutto il giugno 1892; la seconda di impiegati in servizio al 30 giugno 1892; la terza di impiegati assunti ed in servizio dopo. Pei primi si effettuerà la trasformazione delle 58 annualità attuali in 30 annualità fisse. L'operazione si farà colla Cassa dei depositi e prestiti. Con questo provvedimento si collega la creazione del Credito comunale da affidarsi ad un Istituto o esistente o nuovo. Per la seconda categoria si adotterà un complesso di provvedimenti atti a frenare l'eccesso dei collocamenti a riposo che avevano raggiunto la cifra annua di 6 milioni e 700 mila lire. Per la terza categoria si istituirà una Cassa di previdenza basata sopra il sistema misto dei conti individuali e di mutualità, che obbligherà lo Stato, anche in un momento del suo maggior sviluppo, ad un contributo non superiore ai 15 milioni.

— Il Bollettino della pubblica istruzione è rinviato a domani.

— In seguito a varie grassazioni commesse negli scorsi mesi nelle campagne romane, il questore inviava in missione speciale l'ispettore Gotti; questi aveva alla sua dipendenza due squadre di carabinieri e di agenti in borghese guidati da vari ufficiali. Dopo varie indagini l'ispettore potè accertare che le grassazioni erano compiute da una vasta associazione di malfattori aventi diramazioni a Zagarolo, a Montecompatri, a Colonna e Artena nonchè in altri Comuni. Ieri notte agendo simultaneamente si arrestarono quaranta componenti l'associazione. Fu arrestato anche il capo. Domani si trasporteranno tutti a Roma. La brillante operazione sarà seguita da altri provvedimenti per purgare il paese dai manutengoli.

Gli edifizi municipali per le riunioni politiche.

L'on. Luzzatti consigliere di Stato.

5, *ore* 9,40 *pom.*

Alcune Prefetture hanno chiesto al Ministero dell'Interno se sia tuttora in vigore la circolare ministeriale che regola la concessione degli edifizi municipali per le riunioni politiche. Il Ministero ha risposto affermativamente a tale quesito, dandone notizia a tutti i prefetti.

— L'*Italie* conferma che Luzzatti sarà nominato consigliere di Stato. Il giornale romano osserva come ciò provi che la politica non entra nelle questioni quando si tratta dell'Amministrazione dello Stato.

Lavori pubblici a Galatz.

5, *ore* 9 *pom.*

Il nostro console di Galatz informa il Ministero dei lavori pubblici che fino al 16 novembre saranno ricevute presso quel municipio le offerte sigillate per la costruzione ed esercizio di una linea tranviaria in quella città. Le condizioni potranno esaminarsi presso il Municipio stesso.

Precauzioni igieniche in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Ministero dell'interno ha emanata oggi la seguente ordinanza: « Sono estese alle provenienze dall'Austria-Ungheria le disposizioni contenute nella precedente ordinanza 7 luglio, che stabiliva per certe provenienze marittime la visita medica e la disinfezione degli effetti ad uso della persona e d'uso domestico sudicii, e alle provenienze dall'Austria-Ungheria e dal Belgio sono estese le disposizioni contenute nell'ordinanza 27 agosto, vietante l'introduzione degli stracci, abiti, effetti lettereccì usati e destinati al commercio. »

Morte del senatore Marescotti.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — È morto il senatore professore Marescotti.

Con Angelo Marescotti si spegne una bella figura di patriota e di scrittore. Era nato in Lugo, di nobile famiglia, nel 1815. Si laureò in medicina, ma la piega dell'ingegno e i problemi che travagliavano il secolo, lo portarono allo studio delle discipline economiche e giuridiche, in cui acquistò fama, e non poca, raccogliendo, tra l'altro, anche il plauso di Marco Minghetti.

Ai moti del 1848 fece, sotto il generale Durando, la campagna del Veneto; poi, caduta Venezia, passò a Roma, mostrandosi prode ed esperto soldato. Nel colera del 1855 riprese la professione di medico, guadagnandosi tanta benemerenza da valergli una medaglia d'oro per parte del Governo.

Fu della Costituente romagnola che votò l'annessione; portò a Vittorio Emanuele i voti dell'Emilia; entrò poscia a insegnare economia pubblica nell'Ateneo bolognese; venne, nel 1862, mandato in Parlamento dagli elettori di Lugo.

Era di principii moderati. Seppe armonizzare nella sua vita la speculazione filosofica e critica con l'operosità civile. Dal 25 novembre 1883 sedeva nel Senato del Regno.

Morte del senatore Ricci.

ALESSANDRIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — È morto il senatore Ricci.

Il Congresso dei ragionieri a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 9,50 *pom.* — Il Congresso dei ragionieri discusse oggi il tema posto ed il settimo. I vostri Appiani e Rossi ebbero parte nella discussione.

Il Municipio offrì stasera ai congressisti uno splendido banchetto. Il Collegio torinese era invitato e rappresentato da Appiani, Bottino, Caramello, Gitti e Rossi.

La Conferenza per la codificazione internazionale.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Nel pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università si è inaugurata solennemente la quindicesima Conferenza dell'Associazione per la codificazione internazionale. Parlarono applauditissimi il sindaco, Wendt, presidente del Comitato esecutivo, e l'on. Boselli. Wendt lesse infine un'elaborata monografia sopra l'organizzazione e il funzionamento della Corte dell'ammiragliato inglese.

Il Congresso cattolico a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Alla seconda adunanza generale del Congresso cattolico, oltre gli arcivescovi di Genova e di Colossa, i vescovi di Acqui e di Montepulciano sono intervenuti l'arcivescovo di Vercelli, di Tortona, di Sarzana e di Como. Vennero lette oltre numerose adesioni di cardinali, di vescovi e di notabilità. Monsignor Laton terminò la relazione sul movimento cattolico in Italia. Monsignor Radini Tedeschi pronunziò un discorso applauditissimo, incitando la celebrazione del giubileo del Papa col massimo splendore e raccomandando specialmente i pellegrinaggi e l'obolo di San Pietro. Il conte Medolago fece la relazione economica sociale, dimostrando la necessità dell'azione cattolica nel movimento sociale preoccupante il mondo. Infine il vescovo di Como pronunziò un discorso sulla necessità del mantenimento della fede cristiana.

Lo sgombero dall'Uganda.

Nick-Bottom ci scrive da Londra in data 3 ottobre:

L'appetito viene mangiando. È un assioma divenuto ormai indiscutibile, specie se si applica alla fame insaziabile d'una certa classe d'inglesi, i quali, potendolo, farebbero un boccone solo dell'orbe, e forse dopo, ad immagine della lupa dantesca, avrebbero un avanzo d'appetito.... pel pianeta Marte.

Ogni buon galantuomo che desse un'occhiata alla carta geografica del mondo, vedendo quella parte marcata di rosso che appartiene all'Inghilterra, esclamerebbe: « Che po' po' di roba, signor mio; mi pare che basti per procurare dei grattacapi. »

Per certi inglesi tutti quei possedimenti sono un nulla, o pressochè nulla; essi ne vogliono, ne cercano, ne pretendono degli altri; e se per caso qualcuno tenta d'impedire i progetti di eterno ingrandimento, quel qualcuno è dichiarato nemico della patria, codardo, anti-inglese e.... anti-umanitario. È soprattutto per amore di fare del bene al prossimo — a quei poveri negri — che certi inglesi vogliono introdurre nelle lontane regioni la Bibbia, i fucili di Birmingham, la cotonina di Manchester ed il *whiskey*.

Nell'affare dell'Uganda sono i missionari quelli che vengono portati a rafforzare la logica anti-gladstoniana, mentre che la Compagnia dell'Africa orientale rimane nell'ombra, come se tutto il patiterio di questi ultimi giorni su per i giornali unionisti, e i due Consigli dei ministri, tenutisi appositamente, non fossero dovuti al modo, al come, al dove ed al quando salvare gl'interessi della Compagnia suddetta, che trovandosi impacciata nei suoi affari finanziari laggiù in Africa, pretenderebbe che la nazione le fornisse i mezzi di continuare nell'opera civile e religiosa, cioè di convertire gli ugandesi, loro malgrado, agli usi anglo-europei.

È storia ormai vecchia quella delle lotte e dei massacri di cui furono vittime quei di Mombasa, scelto per campo della guerra di supremazia fra i missionari protestanti e cattolici. Come è storia vecchia la gelosia di predominio fra gl'inglesi ed i francesi, e magari i tedeschi. L'Uganda, abbenchè non direttamente in possesso dell'Inghilterra, venne, all'epoca della demarcazione delle frontiere (della cuccagna in Africa), dichiarata entro l'orbita della sfera d'influenza inglese. Fu allora che una Compagnia, formatasi sotto i migliori auspicii e avente fra i direttori il duca di Fife, genero del principe di Galles, chiese ed ottenne il *Charter* relativo (patente o privilegio che sia). Alla Camera dei Comuni, allorquando il Governo di Salisbury appoggiava una domanda della Compagnia per ulteriori fondi onde condurre a termine la linea ferroviaria dal Mombasa al lago Victoria Nyanza, tale domanda venne respinta dopo gl'indiscutibili argomenti posti innanzi dall'Opposizione di allora. Si diceva a quell'epoca che il marchese di Salisbury avesse deciso di consigliare alla Compagnia di ritirarsi completamente dall'Uganda, dal momento che essa vedeva di non poter rimanervi con quella aureola di forza e di prestigio che le erano necessari. Lord Rosebery — che è un seguace convinto della continuità in politica — fece nè più nè meno che seguire il consiglio dato alla Compagnia dal suo predecessore, dichiarandole che il massimo che il presente Governo poteva fare era di accordarle una dilazione di tre mesi per lo sgombero, vale a dire dal primo gennaio al primo aprile del prossimo anno, e che durante questi tre mesi il Governo avrebbe pagato le spese nelle esatte proporzioni in cui le pagava sino a qui la Compagnia.

Dov'è dunque sta il grande delitto commesso dal Governo liberale secondo i fogli unionisti? Salisbury raccomanda lo sgombero e del pari fa Rosebery. La Compagnia si dichiara incapace di continuare l'occupazione per mancanza di mezzi, Salisbury dice che il Governo non può assumersi impegni e del pari dice Rosebery. Ma quest'ultimo fa invece un passo più in là — acconsente ad un'ulteriore occupazione di tre mesi e promette di pagare le spese inerenti — di più ancora riserva al Governo il pieno diritto di decidersi sul da farsi. Non è dunque una *scuttle* (scappa, fuggi) codarda e vergognosa quale ce la dipingono gli anti-gladstoniani. È una savia misura presa con calma e con deliberazione, una misura che lascia aperta una porticina per ogni futura evenienza. Gli imperialisti, i civilizzatori, gli apportatori della religione e del progresso — con qualche altro mercanzietta per soprassello — dovrebbero dimostrarsi contenti. Mai no, gridano, imprecano e non capiscono che mostrano così le unghie.

Oggi il Consiglio direttivo della *Imperial East Africa Company* si riunisce per considerare la risposta del *Foreign Office*. Vi sono di quelli, e tra questi il *Times*, che fingono di temere che la Compagnia rifiuti i tre mesi e la paga. Come non si sapesse *a priori* che l'offerta verrà accettata con riconoscenza dal momento che favorisce la politica fin qui praticata dalla Compagnia, vale a dire di rimanere nell'Uganda in qualunque maniera in attesa dell'aiuto provvidenziale. A meno che non l'avessero combinata di botto per far dispetto ai liberali!

Accordi commerciali franco-americani.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Gli accordi commerciali che concedono alla Francia il trattamento della nazione più favorita in Bolivia e nell'Argentina sono stati approvati dai Parlamenti della Bolivia e dell'Argentina.

Divieto d'importare armi in Cina.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Governo cinese ha comunicato ai vari rappresentanti delle Potenze estere a Pekino la seguente nota-circolare concernente il divieto d'importazione d'armi e munizioni da guerra nel territorio dell'impero.

« Per l'avvenire qualunque importazione d'armi e munizioni da guerra si proibirà nel territorio cinese, salvo i casi di provviste governative, ordinate per l'intermediario di appositi funzionari dall'Ammiragliato, dai soprintendenti al traffico del nord e del sud e dai comandanti militari delle provincie, dai governatori generali, ovvero dai governatori luogotenenti generali, infine dal governatore di Pekino, nei quali casi si provvederanno dai taotai delle dogane appositi permessi da scambiarsi per cura dei commissari in passaporti per uso estero che varranno come prova di legalità d'operazione. Qualora fossero importate armi da privati con vapori non potranno sbarcarle nei porti dell'impero sotto pena di confisca. »

La circolare conclude pregando le varie rappresentanze estere a provvedere perchè i negozianti stranieri, che acquistassero nascostamente armi e munizioni da guerra contrariamente alle disposizioni dei trattati senza verificarne la provenienza legale, si puniscano in conformità della legge del paese a cui il negoziante appartiene.

Lo tsar non vedrà Francesco Giuseppe.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Daily Telegraph* smentisce la voce di una intervista dello tsar coll'imperatore Francesco Giuseppe a Skierniewic.

I funerali di Renan.

I funerali di Renan avranno luogo venerdì mattina alle ore dieci, in forma puramente civile. La cerimonia si farà al Collegio di Francia, luogo consacrato dall'insegnamento dell'illustre defunto.

Tutti i Corpi di Stato saranno convocati alle esequie ed i rappresentanti delle Potenze estere saranno avvisati, ma non invitati ufficialmente.

La salma di Ernesto Renan è tuttora esposta nella sala ove si tengono le assemblee dei professori; ma il pubblico non è ancora ammesso a visitarla. Sopra la bara una placca porta questa semplice leggenda: *Ernesto Renan, membre de l'Institut*.

Questa mane degli operai hanno già cominciato a trasportare al Collegio di Francia i materiali necessari per la decorazione della *Corte d'onore* in cui avrà luogo la funebre cerimonia.

Salvo ulteriori modificazioni, fu deciso che saranno pronunziati soltanto quattro discorsi Bourgeois, ministro della pubblica istruzione, parlerà in nome del Governo; Gaston Boissier in nome dell'Accademia francese; Alexandre Bertrand in nome dell'Accademia di belle lettere, e Gaston Paris in nome del Collegio di Francia.

I funerali saranno compiuti a spese dello Stato e a carico del tesoro; tale è la consuetudine e così si fece ad esempio per M. Grévy. Ma sono questi i cosidetti funerali nazionali?

No, di certo. Esiste una differenza essenziale fra i *funerali nazionali* e le *pubbliche esequie*.

Victor Hugo è finora il solo cui siano stati decretati i primi. Essi non possono aver luogo che mediante una legge votata dalle due Camere e promulgata dal presidente della Repubblica.

Essi implicano l'inumazione al Pantheon.

Ecco, difatti, il testo del decreto approvato il 25 maggio 1885 dalla Camera dei deputati, che ha stabilito l'attuale destinazione del Pantheon:

« Art. 1. — Il Pantheon è restituito alla sua destinazione primitiva e legale. I resti dei grandi uomini che meritarono la riconoscenza nazionale vi saranno depositati.

« Art. 2. — La disposizione precedente è applicabile ai cittadini cui una legge avrà decretato funerali nazionali. Un decreto del presidente della Repubblica ordinerà il trasporto dei loro resti al Pantheon. »

Il 24 maggio la Camera adottò, in seguito a proposta del Governo, la seguente legge:

« Art. 1. — A Victor Hugo saranno fatti funerali nazionali.

« Art. 2. — Un credito straordinario di lire 20,000 è aperto all'uopo nel bilancio del Ministero dell'interno, esercizio 1885. »

In virtù di questa legge il presidente della Repubblica decretò l'inumazione al Pantheon del grande poeta.

Le vacanze delle Camere impediscono dunque che funerali nazionali siano decretati a Ernesto Renan, e bisognò limitarsi alle pubbliche esequie, che possono essere ordinate mediante un semplice decreto governativo e che non implicano il trasporto della salma al Pantheon. Ma il deputato Lockroy dichiara fin d'ora che il progetto sarà sottomesso alla Camera non appena essa sarà convocata.

Il corpo dell'illustre scrittore sarà provvisoriamente deposto nella tomba della famiglia Scheffer al cimitero Montmartre, in attesa che la questione del trasporto al Pantheon sia risolta dalla Camera.

Negli ultimi momenti della sua vita Ernesto Renan non ha smentito un solo istante la serenità con cui intravedeva la fine. È così che, nel pomeriggio di venerdì, vigilia della sua morte, egli si occupò a dettare ancora alcune pagine, ritornando più volentieri ai soggetti riguardanti il giudaismo. Poi egli interrompeva questo lavoro, ch'egli seguitava con una lucidità perfetta per rivolgere tratto tratto un sorriso o una parola d'incoraggiamento agli amici, consolandoli con questo aforisma: « L'età dell'uomo è di settant'anni! » E voltandosi verso Berthelot, aggiunse in latino questa massima che gli era famigliare: *Homo natus de muliere, brevi vivens tempore, repletus multis miseriis*.

Renan ritrae se stesso.

Renan scrisse più volte egli stesso il proprio ritratto, nei suoi libri, enumerando le sue qualità e i suoi difetti.

« Nei miei scritti io fui d'una sincerità assoluta. Non solo ho detto solamente quello che penso, ma, cosa più rara e difficile, ho detto tutto quello che penso. Ma nella conversazione e nella corrispondenza ho talvolta delle strane debolezze: io quasi non vi tengo, e, salvo poche persone, dico a ciascuno ciò che io suppongo debba fargli piacere.

« La mia nullità colla gente di mondo sorpassa ogni immaginazione. Io mi imbarco, mi imbroglio, mi arreno, mi perdo in un tessuto di inezie. Volendo quasi per partito preso mostrare una cortesia esagerata, io cerco di sapere ciò che il mio interlocutore ha piacere che gli si dica. La mia attenzione, quando sono con qualcuno, è di indovinare le sue idee, e, per eccesso di deferenza, di servirgliele anticipate.

« E ciò perchè suppongo che pochissimi uomini sono abbastanza staccati dalle loro idee, da non rimanere feriti se altri dice loro cosa diversa da quella che pensano.

« Quanto alla mia corrispondenza, sarà la mia vergogna se me la pubblicheranno quando sarò morto. Scrivere una lettera è per me una tortura. Io comprendo che si faccia il *virtuoso* davanti a dieci come a diecimila persone ma davanti ad uno!... Prima di scrivere, esito, rifletto, faccio un piano per quattro pagine e spesso mi addormento. Basta guardare quelle lettere pesantemente composte, disugualmente contorte della noia, per vedere che tutto ciò fu messo insieme nel torpore d'una semi-sonnolenza.

« Quando rileggo ciò che ho scritto mi avvedo che esso è debole, che vi ho messo una folla di cose di cui non sono sicuro. Per disperazione chiudo la lettera, col sentimento di mettere alla posta qualche cosa che fa pietà. »

Il nuovo borgomastro di Berlino.

Berlino, ottobre.

(E.) — Questione di maggiore importanza che il colera è stata a Berlino, nelle ultime due settimane, la nomina d'un successore al signor von Forckenbeck a primo borgomastro della capitale.

Essa non è stata risolta con la nomina del vice-borgomastro Zelle a primo borgomastro così facilmente come potrebbe arguirsi dal laconico dispaccio diramato dalla *Wolff*, la nostra *Stefani*.

La proposta d'eleggere Eugenio Richter non è stata presa sul serio nemmeno da lui, che, anche se non sapesse che l'imperatore non lo gradirebbe mai, non cambierebbe carriera alla sua età e con le sue speranze politiche giustificate da un'indicibile confusione ancora più che dai suoi innegabili meriti parlamentari.

La candidatura del principe Carolath, in conseguenza del discorso ultrasocialista con cui due anni fa sbalordì la Camera Alta, è stata abbandonata subito come uno scherzo di cattivo genere dagli stessi rarissimi promotori.

L'onorevole Baumbach, borgomastro di Danzica, che s'è propiziato l'imperatore affrettandosi ad andare a Corte con gli scarpini ed ha fatta eccellente prova amministrativa, si è ritirato dalla lizza.

Il borgomastro di Breslavia, affermatosi splendidamente nella città più popolosa della Germania dopo Berlino, non ha voluto saperne di cambiare residenza, neanche per scaldarsi più da vicino ai raggi dell'astro imperiale.

Un borgomastro ideale sarebbe stato l'on. Miquel; ma solo la morte od un voltafaccia tutt'altro che impossibile da parte dell'imperatore potrebbero distrarlo dal compiere la riforma finanziaria a cui spera di legare il proprio nome a perpetuità.

Così a carestia d'uomini opportuni non restava altra scelta che il prelodato Zelle, attuale surrogante del Forckenbeck.

È tutt'altro che un genio, ma un buon burocrata e progressista, qualifica *sine qua non*, dato l'umore del Consiglio.

Serve da trent'anni nell'Amministrazione comunale ed è noto come scrittore ufficiale d'economia pubblica, avendo redatto per oltre dieci anni il Bollettino Economico del Comune.

Gli rinfacciano, non a torto, d'avere addimostrata insufficiente energia contro i mirifici progetti del famigerato Kuntze, l'inverno scorso, per abbellire la adiacenze della reggia a spese dei gonzi, mediante lotterie e prestiti a premio.

Meno grave è l'accusa d'avere votato per l'aumento della lista civile, anzitutto perchè 16,675,000 marchi sono veramente pochino per un imperatore, poi perchè soltanto nove progressisti su 52 votarono contro.

Più grave è l'obbiezione che lo Zelle è troppo avanti in età per attuare la difficilissima incorporazione dei Comuni limitrofi a Berlino, contrapponendo così al *Gross-Wien* un *Gross-Berlin* di ben altra entità.

Ma lo Zelle ha il vantaggio di non dare al naso all'imperatore come il rosso negli occhi ai tori, e questo è il vero perno della questione.

Sinora a Berlino non si è mai nominato un borgomastro progressista, quantunque la città sia il baluardo dei progressisti, non soltanto in Prussia, ma in tutta la Germania, come bene affermò Bismarck, che, per punirla, voleva scapitalizzarla.

Lo stesso Forckenbeck per il suo primo periodo d'ufficio — dodici anni — fu eletto quando era ancora uno dei pontefici riconosciuti del partito moderato — *Nationalliberalen*.

Nel 1890 fu riconfermato per altri dodici anni come progressista spiccato.

In occasione di un viaggio elettorale giunse persino a deplorare, in una stazione, il ristagno che la eccessiva vecchiaia di Guglielmo I causava nello sviluppo della metropoli.

L'avversione di Guglielmo II a confermare la nomina del Forckenbeck era tale, che l'ex-ministro Herrfurth, il infelice ma onesta memoria, dovette minacciare di dimettersi per indurvelo.

L'imperatore, presso cui tutta l'Amministrazione comunale berlinese non è troppo in buona vista, avrebbe avuto *in pectore* un candidato proprio a primo borgomastro.

Questa asserzione posa su basi imponderabili, benchè i giornali vi abbiano polemizzato sopra diverse settimane.

Certo, invece, è che il prefetto superiore di Potsdam, cioè prefetto di diversi prefetti, chiamò a sè il signor Stryck, presidente del Consiglio comunale — qui è una carica apposita — e lo ammonì paternamente di non permettere, per quanto stava in lui, che si facessero stravaganze, onde non mettere il Governo, o meglio l'imperatore, nella necessità di nominare un commissario governativo.

Quando la Commissione nominata per preludiare alla nomina del borgomastro si presentò ai padri coscritti in seduta segreta, i consiglieri socialisti, avanti a portavoce l'on. Singer, proposero che la relazione di

leggesse in seduta pubblica, la nomina essendo questione di principii e non personale.

Sopraffatti nella votazione, i socialisti ottennero però che il presidente Strych confessasse d'avere ottemperato all'invito del prefetto di Potsdam, ritenendolo suo *superiore*.

Apriti cielo! Un funzionario governativo *capo* del primo impiegato elettivo del Comune! I [illegible] stessi adoranti turiferarono il povero Strych per le feste. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* gli dette il colpo di grazia, ammettendo che l'espressione era infelice, ma constatando, tendenziosamente, che il Comune coglie ogni occasione per affermarsi autorità autonoma, mentre in Prussia deriva la sua autorità unicamente dal Re.

Il povero Strych si trova ora di fronte al dilemma di andarsene, o di essere sbalzato per forza. I ventidue consiglieri che deposero schede bianche per la nomina dello Zelle gliel'hanno giurata e gliela faranno. Non sarà una calamità, il povero signore non sapendo nè muoversi, nè parlare, e non essendo più forte in gamba dopo certo processo in cui l'antisemita Ahlwardt provò che nella deputazione scolastica si lasciava guidare da considerazioni partigiane, sia per nomine, sia per appalti.

Il Consiglio, arruffato [illegible] volta il pelo, non ha voluto confermare a consulente comunale l'on. Weber, più che altro moderato o beneviso all'imperatore.

Quantunque sia consuetudine, non ha voluto nemmeno conferire la cittadinanza onoraria all'ex-primo borgomastro Duncker perchè durante il suo regno, ormai preistorico, non ebbe concetto abbastanza alto dell'autonomia comunale. Così il contrasto tra Consiglio comunale e Governo s'accentua sempre più. Anche in questi giorni i socialisti hanno valorosamente mantenuti, contro ogni attacco, i seggi di tre consiglieri socialisti scadenti.

Col vento che tira, il borgomastro Zelle non godrà tranquillamente nè dei suoi 30,000 marchi di stipendio all'anno — certi banchieri ne guadagnano 150,000 anno buono per anno cattivo — nè del reale alloggio d'ufficio.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)
5, ore 6.50 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* uscito quest'oggi, oltre alle nomine e disposizioni già segnalate ieri, contiene queste altre:

Collenza, presidente di Corte d'Appello a Catanzaro, è trasferto a quella di Trani — Adinolfi, id. id. di Trani, passa a quella di Catanzaro — Pizzarelli, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato presidente della Corte d'Appello di Modena — Di Marco, presidente di Corte d'Appello a Roma, è nominato procuratore generale ad Aquila — Bruno, procuratore generale a Parma, è collocato a riposo, conferendogli il grado onorifico di procuratore generale di Cassazione e nominandolo inoltre Grande Ufficiale della Corona d'Italia — Giaccone, consigliere di Cassazione, e Messina, consigliere di Corte d'Appello a Napoli, sono collocati a riposo — Ribezzi, presidente di Tribunale a Matera, è nominato consigliere d'Appello a Trani — Maganza, consigliere d'Appello a Milano, è collocato a riposo — Colombo, procuratore del Re al Tribunale di Tortona, è trasferto a Pallanza — Sperotti, vice-presidente di Tribunale a Venezia in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa — Rinaldi, giudice di Tribunale a Pallanza, è collocato a riposo — Gori, giudice di Tribunale a Nicosia, è trasferto a Pallanza — Fiacchetti, giudice di Tribunale a Susa, è trasferto a Torino — Bonelli, giudice di Tribunale a Solmona, è trasferto a Susa — Valeriani, giudice di Tribunale a Chieti, è trasferto a Sarzana — Bruni, giudice di Tribunale a Benevento, è trasferto a Sala Consilina — Borsella, giudice di Tribunale ad Isernia, è trasferto a Benevento — Miglio, giudice di Tribunale a Sala Consilina, è trasferto a Isernia — Laurenziana, giudice di Tribunale a Sarzana, è trasferto a Chieti.

Tanganelli, pretore a Viterbo, è nominato sostituto procuratore ad Aquila — Sulio, pretore a Roma, è nominato giudice di Tribunale a Solmona — Candela, aggiunto giudiziario al Tribunale di Messina, è nominato sostituto procuratore generale a Siracusa — Tunesi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Roma, è nominato sostituto procuratore generale a Sciacca — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Rossi, giudice di Tribunale a Varese.

Dandone, avendo i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenza ad Ormea — Pollano, notaro a Ceva, è traslocato a Carrù — Cuniberto, notaro a Farigliano, è traslocato a Niella Tanaro — Bonizzoli, notaro a Quarto, è trasferto a Genova — Zino, notaro a Sestri, è pure trasferto a Genova — Gazzo, notaro ad Isola del Cantone (Genova), è trasferto a Busalla — Bianchi, già nominato notaro colla residenza a San Germano Vercellese, è decaduto dalla carica per aver lasciato trascorrere il termine prefisso per l'assunzione del suo ufficio — Il comm. Masso, capo-divisione alla Direzione del fondo per il culto, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che gli compete.

Concessione di exequatur. — Venne concesso il regio *exequatur* a monsignor Pulciano, vescovo di Novara, ed a don Morra, parroco di San Gottardo in Asti.

Autorizzazione d'accettazione di legati. — Venne autorizzato il Sacro Capitolo della Cattedrale di Asti ad accettare la rendita di L. 1400 come legato del defunto marchese Tapparelli D'Azeglio. Così pure vennero autorizzati i parroci di Grana e Santo Stefano Orbappa (?) di accettare alcuni legati.

Scioglimento di Consiglio fabbriceria. — Venne sciolto con regio decreto il Consiglio per la fabbriceria parrocchiale di Cogoleto e venne nominato un commissario regio.

La marina italiana a Tunisi.

Il R. console generale d'Italia a Tunisi ha inviato le notizie sul movimento marittimo in quel porto, che si riferiscono al periodo dal 13 ottobre 1890 al 31 dicembre 1891.

La bandiera italiana è largamente rappresentata in quelle acque.

Mentre la nostra marina a vela continua a mantenervi l'antico primato, quella a vapore non è superata che dalla francese, non però in misura tale da impedire che nel complesso la bandiera italiana sia tuttora la più diffusa nei porti della Reggenza.

Ma la Francia ci supera nel tonnellaggio del suo naviglio mercantile e nella quantità delle merci da esso trasportate.

Nelle merci imbarcate, specialmente sui piroscafi francesi, l'Europa centrale figura per quantità non trascurabili.

Dopo la votazione.

Lugano, 4 ottobre.

(ZETTA) — Il popolo ticinese domenica scorsa a grande maggioranza ha accettato il progetto di riforma alla costituzione come l'ha proposto la Costituente.

La votazione avvenne in condizioni ben differenti dalle solite; non vi fu lotta, e una parte dei conservatori, quelli cioè che si staccarono dal signor Respini per non volere una politica a base religiosa, votarono coi liberali, gli altri conservatori-clericali disertarono le urne, o in pochi accorsero a gettare nell'urna il *no*.

Va da sè che i giornali liberali trovano che la giornata di domenica fu buonissima per loro e anche ne vogliono dedurre che il signor Respini ha subita la conseguenza dei suoi errori, il meritato castigo della sua politica personale.

La *Libertà*, organo dei conservatori-clericali, invece commenta il voto di domenica come un salto nel buio fatto dal paese.

Ora spetta alla Costituente, che si convocherà lunedì 17, il determinare le modalità dell'applicazione della nuova riforma. E così in quest'inverno [illegible] a primavera avanzata il popolo, quasi ad ogni domenica, sarà chiamato a qualche elezione o votazione.

Il colera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Ieri a Parigi 19 casi di colera con 7 decessi; nei dintorni [illegible] casi e 3 decessi.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Un caso e un decesso.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La *Wiener Zeitung* dice che ieri a Podgorze vi fu un decesso di colera, a Placzow un decesso, a Debniki un caso. Il colera è scoppiato nuovamente a Zwierzyniec presso Cracovia, ove fuvvi un decesso. A Cracovia da iermattina fino a stamane tre casi.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Consiglio dei ministri decise d'imporre alle provenienze da Verciorova Predal (frontiera ungherese) una quarantena da scontarsi in baracche appositamente costrutte. I viaggiatori si sottoporranno ad una visita medica e alla disinfezione degli effetti, nonchè all'osservazione medica per cinque giorni.

L'eruzione dell'Etna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio giuntogli dal prof. Riccò:

« *Catania*, 5. — Ieri sera vi fu una recrudescenza nell'eruzione dell'Etna. Tre crateri eruttano debolmente del materiale incandescente. Due bocche attive eruttano lava ».

L'autore dell'esplosione a Genova.

PISA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — L'anarchico Schicchi ha confessato di essere l'autore dell'esplosione della bomba al Consolato di Spagna a Genova.

REATI E PENE

Bastonate domenicali.

(Corte d'Assise di Torino).

Alla scuola del coltello succede la scuola del bastone, e in due processi discussisi davanti alla Corte d'Assise si è visto come i nostri giovani campagnuoli sappiano col bastone supplire tanto bene al coltello e mandare con una bastonata un amico al creatore.

Viora Luigi detto *Trinità*, contadino di Baldissero, appena diciannovenne, nella sera dell'8 maggio, giorno di domenica, ebbe una questione con certo Dematteis Filiberto, e prima che questi avesse il tempo di porsi in guardia gli diede tale una legnata sulla testa da mandarlo malconcio a casa, e il poveretto a causa della bastonata, un mese dopo morì.

Viora si rese latitante, ma, sperando in una buona stella, quando seppe che era stato rinviato al giudizio d'Assise si costituì spontaneamente ed affrontò il giudizio dei giurati.

Questi ammisero a favore di lui la concausa nell'omicidio di cui era imputato e le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò Viora ad otto anni e quattro mesi di reclusione, ed a cinquemila lire di danni a favore dei parenti dell'ucciso, costituiti Parte civile nel giudizio.

Difensori: Gorla-Gatti e Abramo Levi: Parte civile: avv. Chiappero.

Altra bastonata non meno pesante della precedente fu quella inferta da certo Bianco Giuseppe, un giovane ventenne di San Benigno Canavese, a un giovane suo compaesano, Vignetti Carlo.

Nella sera del 22 maggio, giorno di domenica, Vignetti Carlo s'imbattè col Bianco, col quale aveva avuto una questione la domenica precedente; vennero a parole e lo aggredì impetuosamente. Bianco, che aveva fra mano un bastone, gli ne picchiò tale un colpo sulla testa che gli fratturò l'osso parietale, e Vignetti Carlo poche ore dopo spirò.

Bianco Giuseppe venne rinviato al giudizio delle Assise. Egli accampava a sua discolpa la legittima difesa. Durante il dibattimento, i parenti di lui soddisfecero alla richiesta di danni che veniva fatta dai parenti dell'ucciso, costituiti Parte civile, e la Parte civile si ritirò.

Le risultanze della causa riuscirono favorevoli all'imputato ed i giurati lo mandarono assolto.

Presidente: cav. Storchi; Pubblico Ministero: cavaliere Ferraris; Parte civile: Frola e Chicco; difensori: C. F. Reggieri e Cavalla di Milano.

NOTIZIE ITALIANE

BRICHERASIO. — Ancora a proposito della gita della principessa Letizia a Montemagno (*Vedi corrispondenza nel N. 271 Gazzetta Piemontese*). — Riceviamo in data 5 ottobre:

« Ringrazio mio cugino, signor cavaliere Emanuele di Bricherasio, tenente di cavalleria, d'avere con la sua lettera da Torino tolto un equivoco di persona, possibilissimo quando a lui si attribuisca il titolo di conte di Bricherasio che non gli spetta, e col quale si designa unicamente la mia persona. Un tale titolo attribuito al signor tenente cav. Emanuele di Bricherasio non solo poteva ingenerare equivoco, ma far sospettare ai maligni ch'egli avesse usurpato un titolo non spettantegli; accusa questa che un ufficiale dell'esercito non può meritare e dalla quale mi reco a fortuna di averlo potuto difendere nella mia dichiarazione fatta non per vanità personale, ma nell'interesse del mio figlio primogenito, erede unico del mio titolo.

« Conte P. [illegible] di BRICHERASIO. »

MONZA. — La figlia adottiva di Casati si fa cristiana. — Scrivono alla *Lombardia* in data 4 corrente:

« Allorquando l'esploratore capitano Casati, ora maggiore e commendatore, giunse dall'equatore in Italia, portò seco una piccola famiglia di mori composta di Kadiga-Atameno, madre d'Amina, Kartum, serva di Kadiga-Faraz, attuale servo « eunuco », Hamhar, altro servo, partito per l'Egitto e morto al Cairo lasciando vedova la Kadiga, e la piccola Amina di circa 5 anni, che il capitano adottò per figlia. Quest'ultima venne affidata alle cure materne della sorella del capitano, che con amore la istruiscono e l'educano e vollero farla anche cristiana.

« Infatti ieri a Cortenova (Brianza) in pompa magna, alla presenza della famiglia e di un infinito stuolo d'invitati, si è celebrato il rito battesimale ponendo alla vispa fanciulla i nomi di *Maria, Amina, Gaetana, Elena, Pierina, Clotilde, Marina*.

« Funzionava il canonico don Diego Vignanoni, era matrina la signora Elena Casati e padrino il negoziante di tessuti Pietro Galimberti.

« Fu un giorno di festa per quella borgata: non mancarono discorsi, poesie, ecc. ecc. e la villa dell'intrepido viaggiatore fu per tutta la giornata un caos solo. »

CUNEO. — (Nostra lett., 5 ottobre) — **Un omicidio misterioso.** — Nella vicina borgata Ronchi, in un campo, si rinvenne un cadavere che era stato ivi trasportato dopo essere stato deposto in parecchi luoghi, come risulta dalle traccie di sangue che si sono rinvenute.

L'assassinio venne commesso con reiterati colpi di un corpo contundente; il viso è reso irriconoscibile. In una tasca dell'ucciso si rinvennero alcune pannocchie di granturco, forse messe ad arte dagli assassini per sviare le ricerche. Niente altro si rinvenne che fosse atto ad identificare il morto.

L'Autorità giudiziaria, recatasi sopra luogo, fece trasportare il cadavere a Cuneo e prosegue attivamente le indagini per iscoprire gli autori del misfatto.

SAN DAMIANO D'ASTI. — (Nostre lettere, 5 ottobre) — (SPONDIX) — **Omicidio misterioso.** — Ieri mattina, su di una pubblica strada del limitrofo Comune di Celle Enomondo, ove da due giorni celebravasi la festa patronale della sagra, rinvenivasi il cadavere di un uomo quarantenne, crivellato di ferite. Portatesi immediatamente sulla località l'Autorità giudiziaria e l'Arma dei RR. carabinieri, procedevasi alle opportune indagini, per le quali si riconosceva nel defunto tal Nosengo Giuseppe, calzolaio di Revigliasco d'Asti, e procedevasi all'arresto di tal M. G., pure di Revigliasco, sul quale stanno gravi sospetti.

AREZZO. — (Nostre lett., 4 ottobre) — (F. F.) — **Per i danneggiati dell'eruzione dell'Etna.** — Ieri sera un Comitato di beneficenza ha fatto rappresentare al Politeama Aretino *La cabala scaltra* dalla Compagnia drammatica toscana a favore dei danneggiati nella eruzione dell'Etna.

SUSA. — (Nostre lett., 5 ottobre) — (U. M.) — **Circa un sequestro.** — L'inchiesta immediatamente eseguita circa il sequestro fatto alla stazione di Susa d'una cassetta appartenente al bagaglio d'un ufficiale degli alpini ebbe per risultato d'appurare che polvere esisteva bensì nella cassa del peso di 16 chilogrammi, ma era polvere che l'ufficiale usava nell'andare a caccia. Egli fu chiamato telegraficamente a Susa dal comandante del presidio, essendochè per qualche giorno dimorava altrove al Moncenisio; alla sua presenza si eseguì l'inchiesta avente risultato negativo.

— **Olocausto rifiutato.** — Ieri, verso le ore 6 ant., certo Reggero, detto comunemente *Tampusu*, individuo appartenente all'infima classe dei proletari ed a quella dei nani, essendo alto appena 90 centimetri, stanco di vivere, voleva offrirsi in olocausto alla nostra Dora. Rizzatosi in piedi sul parapetto del ponte a cavalcione del fiume, dopo aver riflettuto alquanto sul pro e sul contro, si abbandonava al vuoto e cadeva nei cavalloni del fiume dall'altezza di 5 metri. Le onde, dopo averlo cullato alquanto, considerandolo come preda di poco conto, dopo qualche minuto lo lanciarono sulla riva, dove il *Tampusu*, per metà all'altro mondo, fu soccorso da parecchie persone.

ASTI. — (Nostre lettere, 5 ottobre) — (ASTENSE) — **S. E. l'ambasciatore Nigra.** — Ieri Asti ebbe una gradita visita: quella di S. E. l'ambasciatore Nigra. Arrivò nelle ore antimeridiane da Milano in compagnia del senatore marchese Visconti-Venosta. Allo scalo vennero ricevuti dal loro collega ed amico comm. senatore Artom, il quale li ospitò nel proprio palazzo. Nelle ore pomeridiane furono al Municipio a visitare l'archivio storico, onore che già altra volta avevaci fatto il marchese Visconti-Venosta. S. E. Nigra, paleografo appassionatissimo, dedicò un'oretta nell'esame dei documenti antichi di cui è ricco il nostro archivio, fra cui il *Codex Astensis*, il *Codice Catenato* ed altre anche più antiche pergamene leggeva, traduceva e commentava con una facilità somma, cosa difficile assai per chi sa che l'abbreviazione latina, a differenza di quella greca, varia da secolo a secolo.

Lette alcune lettere autografe del nostro grande concittadino Vittorio Alfieri, fra le quali quella in cui, scrivendo al suo cugino attuale, avo del marchese Alfieri di Sostegno, innalza la nobiltà e ne decanta la finezza dei modi, finezza necessaria per l'esempio agli altri. « Strana lettera questa — disse S. E. — che « contraddice alla pluralità degli scritti ed ai sentimenti democratici di Alfieri ». Da ciò una bella discussione sulla vita del fiero allobrogo tra S. E. Nigra, il marchese Venosta ed il senatore Artom. L'ambasciatore Nigra lesse ancora alcuni brani delle bozze di stampa della *Virginia*, corrette dall'Alfieri, e trovò preziosissime queste bozze. L'illustre visitatore ha parole di sincero elogio pel nostro archivio, da lui trovato interessante e prezioso assai. Il sindaco trovavasi assente da Asti, ma gli onori di casa vennero fatti dal compito assessore cav. avv. Bocca, il quale fece servire loro dell'eccellente marsala.

Dopo la *lunch* visitarono tutti i monumenti antichi e moderni del paese, cioè la cattedrale, la Collegiata di San Secondo, il battistero di San Pietro in Consiavia, la chiesa di Santa Caterina, disegno del celeber Juvara, la statua di Vittorio Emanuele e quella di Vittorio Alfieri.

Alle cinque pranzarono dal loro ospite senatore Artom ed alla sera si portarono a San Martino al Tanaro al castello del marchese Alfieri di Sostegno, ove S. E. Nigra si fermerà qualche giorno. Agli illustri visitatori il nostro cordiale saluto ed un grazie al senatore Artom per l'onore procurato al nostro paese.

— **Grassazioni.** — Da qualche tempo il nostro circondario è battuto da certi vili da galera che, colla scusa di cercar lavoro, girano da una cascina all'altra rubacchiando qua e là, ed occorrendo anche grassando.

Difatti due grassazioni a breve distanza l'una dall'altra avvennero in questi giorni, l'una proprio alle porte della città, e l'altra solamente ieri l'altro sulla stradale Revigliasco-Celle Enomondo. Gli aggrediti sono due contadini di Celle Enomondo, zio e nipote, che ritornavano a casa. Gli aggressori due giovinastri, armati di bastone ferrato, i quali, colla solita intimazione, chiesero la borsa ai suddetti. Allo zio tolsero il portafogli contenente L. 50, e, non contenti, lo ferirono ancora piuttosto gravemente. Il nipote, venuto a sua volta coll'altro malandrino alle mani, opponeva accanita resistenza, ed armatosi di un sasso raccolto sullo stradale, colpivalo al capo, tanto da obbligarlo alla fuga.

Ora l'Autorità di P. S. è in gran moto per cercare questi due malandrini, e coi connotati ed interrogati dati dagli aggrediti, connotati che vennero subito trasmessi a tutte le stazioni limitrofe, si spera di poterli arrestare.

Ad ogni modo, siccome la popolazione è molto impressionata dai ripetersi di questi brutti fatti, così si fa calda preghiera alle Autorità competenti di voler provvedere anche venga aumentata la forza pubblica e così il servizio di perlustrazione per le nostre campagne, con ordine di arrestare senza tanti complimenti tutti i vagabondi sedicenti operai senza lavoro. *Quod est in votis.*

— **Concessione Reale.** — Al nostro distinto enologo Maiocco Secondo, il quale ha uno fra i primi stabilimenti di vini del paese, S. M. il Re, con recente brevetto, onde dargli uno speciale e pubblico contrassegno della sua benevola protezione, concedègli la facoltà di innalzare lo Stemma Reale sull'insegna del suo stabilimento.

È un atto questo che nel mentre dimostra quanto il Re si interessa della primaria industria nazionale e ne incoraggia i benemeriti, torna pure di grande onore al predetto valoroso enologo, il quale coi vini del suo stabilimento ha saputo acquistarsi una bella rinomanza e lo speciale altamente onorifico Reale attestato.

Fra pochi giorni

CAPITAN ROBERTO

nuovo nostro romanzo, sarà pubblicato in appendice in luogo di *L'eredità dell'appiccato*, che tanto piacque ai lettori.

CAPITAN ROBERTO

è un interessantissimo lavoro, che per la quantità e la varietà degli avvenimenti, per l'urto delle passioni commoverà fortemente l'animo delle nostre lettrici e terrà continuamente desta la loro attenzione. Siamo certi del successo di

CAPITAN ROBERTO

Fra pochi giorni

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE STRAORDINARIA).

Seduta di mercoledì 5 ottobre.

La seduta si apre alle ore 8,35. Presiede il sindaco comm. Voli.

Sono presenti i consiglieri: Rignon, Chiapuis, Tensi, Biscaretti, Berruti, Rabbi, Ajello, Ceppi, Negri, Arcozzi-Masino, Corsi, Soldati, Revcend, Pasquali, Daneo, Peyron, Favale, Riccio, Durio, Badini, Tacconis, Mosca, Demichelis, Sambuy, Piana, Biasi, Gioberti, Rey, Diatto, Badano, Dumontel, Valle, Carle, Ferraris, Silvetti, Morlani, Fontana, Bertetti, Bollati, Villa, Gilardini, Ferrero di San Martino, Siuco, Antonelli, Frescot, Lanza, Compans.

Scusano l'assenza i consiglieri Arnaudon, Casana, Cadorna, Nigra, Massa, Perroncito, Parcilotti, Di Revel e Rinaudo.

Il SINDACO commemora l'on. Demaria. Comunica inoltre che il Municipio di Genova volle ospite suo il rappresentante della città di Torino. Al Municipio di Genova, al suo degnissimo sindaco manda dal seggio sindacale un vivo ringraziamento e ricambia il saluto a Genova superba.

La questione della pubblica sicurezza e degli spezzati d'argento.

RABBI rammenta come tre anni or sono ha qui avuto occasione di occuparsi della pubblica sicurezza di Torino. Al giorno d'oggi aumentano i fatti di sangue, tanto che Torino sta per perdere la fama di città civile. Non sa a quali cause si deve attribuire l'aumento dei reati. Raccomanda al sindaco di provvedere.

Tocca inoltre la questione degli spezzati d'argento e di rame. All'oratore risulta che il Municipio di Torino, per fare il servizio di cassa, paga l'1 1/2 per cento. Sarebbe bene che il Municipio unisse la sua voce a quelle altre molte che si sono sollevate in questi giorni. Raccomanda infine la sistemazione del corso Regina Margherita.

SINDACO risponde che quanto alla sicurezza pubblica gli consta che non fu diminuito il personale di pubblica sicurezza. Purtroppo a Torino c'è il barabbismo che aumenta vicino ad un'altra piaga. È doloroso vedere che mentre il lavoro diminuisce aumentano le domande di apertura di pubblici esercizi.

Per la questione degli spezzati d'argento dà lode alla Camera di commercio di Torino; assicura Rabbi che il Comune ha dovuto pagare una volta sola l'1 1/2 per cento, e ciò in circostanze straordinarie. Ricorda che la Giunta alcuni giorni or sono ha telegrafato a S. E. Giolitti scongiurandolo di provvedere ad uno stato di cose insopportabile. Finora non è giunta la risposta, forse perchè il presidente del Consiglio, che è un uomo serio, aspetta a rispondere quando avrà da comunicare qualche cosa di positivo.

CORSI fa plauso a quanto fece la Giunta per scongiurare l'inconveniente della mancanza di spezzati d'argento. Però, di fronte a questo male gravissimo, si domanda se non sia il caso di esaminare se la città di Torino non possa essa stessa provvedere. Nel 1866 in questa stessa aula si propose di fare biglietti municipali; l'idea fu accettata, ma cadde perchè osteggiata dai banchieri. La città d'Asti ebbe pure per parecchi anni questi biglietti, ritirando un utile di circa 70,000 lire. Raccomanda la sua proposta alla Giunta.

SINDACO assicura che la Giunta studierà la questione.

SAMBUY propone che le parole del sindaco riguardanti la città di Genova siano telegrafate a quel Municipio. Approva la Giunta per aver mandato il telegramma a S. E. Giolitti; e fa la proposta di mandare un altro telegramma nello stesso senso a nome dell'intero Consiglio.

Le proposte Sambuy sono accettate.

ROSSI vorrebbe che quando la Giunta fa qualche atto di pubblico interesse, come è stato l'invio del telegramma, pubblicasse subito i documenti, e così si otterrà maggiormente lo scopo.

GILARDINI raccomanda la sistemazione dei baracconi di piazza Castello.

SINDACO dice che la questione fu già trattata; pur troppo le condizioni finanziarie non permettono opere voluttuarie.

PASQUALI osserva che spesse volte per ottenere il compimento di un'opera pubblica fu opportuno ed efficace di chiedere il concorso di coloro a cui l'opera giova. Si potrebbe, nel caso in questione, chiedere un concorso ai proprietari di negozi fronteggianti i vecchi baracconi. (*Ilarità*)

La lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore.

Si presenta la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore, che comprende 1800 nomi.

Ricorsi di ineleggibilità.

DANEO chiede uno schiarimento, cioè se consti che per parte della Società piemontese che tenne il servizio di illuminazione elettrica nel 1891 vi fu qualche appalto o subappalto. Questo è necessario a conoscersi, e non dubita che la Giunta si sarà fatta questa domanda.

CARLE (assessore) difende le conclusioni della Giunta, ed assicura che non v'è stato subappalto.

SOLDATI dichiara di astenersi perchè l'eleggibilità del Vicarj cambia la sua durata nel Consiglio. Messa ai voti, l'eleggibilità del Vicarj nel 1891 è approvata con 35 voti contro 8 e due schede bianche. In conseguenza di questa eleggibilità quella del 1892 è nulla; si dovrebbe adunque proclamare in surrogazione il comm. Martini. Contro questi si è pure presentato un ricorso di ineleggibilità. Ma la Giunta ha creduto di non dare corso al reclamo.

Messa ai voti, la proposta della Giunta è approvata con voti 39 contro 2 contrari e 4 schede bianche.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista.

Si procede alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in surrogazione del defunto avvocato Demaria. È eletto Abrate cav. Antonio con voti 35 su 47 votanti. Segue Rignon con voti 2 e 9 schede bianche.

Provvedimenti della Giunta.

Si approvano le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

R. Istituto tecnico Sommeiller — Ampliamento — Concessione d'impresa a trattativa privata.

Via Romani — Apertura — Accordi col signor Bertinetti Giuseppe.

Casalegno avv. Edoardo — Procedimento contravvenzionale — Costituzione di Parte civile.

Camera di osservazione e stazione di disinfezione presso il Cimitero generale — Maggiore spesa.

Proposte della Giunta.

Sono approvate le seguenti proposte della Giunta:

Strada vicinale superiore di Val San Martino — Costituzione degli utenti in consorzio e concorso del Municipio nelle spese di manutenzione.

Ampliamento del cimitero di Sassi e soppressione dei cimiteri di Superga e della Madonna del Pilone.

Condotta d'acqua dalle valli di Lanzo presso Caselle — Schema di massima per la convenzione — (Seconda votazione, a termini dell'articolo 150 della legge comunale).

DANEO fa una raccomandazione per un emendamento, cioè che si provveda all'inconveniente che, mancando l'acqua al bocchino del pian terreno delle case, la Società possa contare sopra un numero di metri cubi che effettivamente non ha. Vorrebbe perciò i contatori d'acqua. Di ciò dovrebbesi tenere calcolo nel nuovo contratto.

BERRUTI fa alcune osservazioni sulla forma del contratto, raccomandando alla Giunta di tenerne calcolo quando si farà il contratto definitivo. Fanno altre raccomandazioni CEPPI, RABBI, alle quali risponde l'assessore RICCIO.

Tavella Luigi — Procedimento contravvenzionale — Costituzione di parte civile.

Coda-Zabetta G. B. — Procedimento contravvenzionale — Costituzione di parte civile.

Grosso-Bonaccosa Maria — Cancellazione e posposizione di ipoteche.

Rampone Giuseppe, ex-ricevitore daziario — Svincolo di malleveria.

Vigilanza igienica sul latte e sul pane — Provvedimenti.

FAVALE è d'avviso che la questione non sia abbastanza matura per venire ad una soluzione: mancano ancora le norme ministeriali per fare un apposito regolamento. Questo dovrà servire di base ai tribunali, quindi è necessario studiare bene la questione. Non possiamo ora avere una media esatta del latte, perchè una qualità di latte anche puro è diversa da un'altra.

Crede che sarebbe utile che questi provvedimenti fossero sottoposti ad una Commissione e nello stesso tempo si aspettassero le norme ministeriali.

PASQUALI si associa alla proposta Favale.

MOSCA è d'accordo con Favale; votando la relazione odierna, si commetterebbe un vero reato; e fa istanza caldissima perchè il sindaco voglia occuparsi della formazione di una Commissione sanitaria. L'Ufficio d'igiene è diventato un mito.

TACCONIS, assessore per l'igiene, risponde alle obbiezioni affermando che la legge stessa impone di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

LA CONTESSA BIANCA

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO XIX.

Dopo una notte insonne, la contessa Bianca s'alzò per tempo; Amina dormiva ancora. Avevano vegliato tardi ambedue, la sera innanzi, silenziose, non volendo scambiare parole, ma trattenute dal bisogno di rimanere assieme.

I bambini si vestivano chiacchierando. La visita mattutina della mamma nel loro appartamento li aveva messi di buonumore; ma la mamma si trattenne poco con loro e scese, sola, in giardino.

L'aria era fresca, il mare azzurro, le vele delle barche peschereccie passavano nel lontano, nitide sull'orizzonte chiaro. Il faro — quante volte Bianca non aveva pensato a quel faro durante il lungo inverno passato! — il faro, illuminato dal sole, s'ergeva fiero sulla roccia, come una colonna d'alabastro rosato. Le rondini volavano attorno ai tetti del castello. Una esuberanza di vita, di primavera, d'amore esalava da tutto, dagli alberi, dai prati, dai fiori, dall'aria medesima, piena di farfalle bianche, che passavano le une seguenti le altre e si staccavano sul fondo azzurro del cielo e del mare come fiori alati.

Bianca lasciò il giardino. Davanti a quella gioventù dell'anno ella aveva voglia di piangere, e una castellana non deve avere gli occhi rossi. Ella attraversò il salone e andò sul terrazzo. Là almeno non troverebbe foglie, nè fiori; l'immensità sola e il granito delle roccie.

Il terrazzo offriva altri pericoli. Bianca andò a sedere al posto dove l'anno precedente, cedendo alle istanze di suo marito, ella aveva, per la prima volta, invitato il signor di Fresne a pranzo.

Ebbene, tanto peggio per coloro che la avevano voluto! Se ella soffriva oggi, se il suo cuore si spezzava, se si sentiva amareggiata e spinta a fuggire il suo dolore, a qualunque costo, non era sua colpa!

Non aveva abbastanza resistito? Non l'avevano abbastanza biasimata, poi supplicata, poi nuovamente biasimata? Suo marito non le aveva egli detto, in quel luogo medesimo, che la sua inconcepibile prevenzione contro il ministro sarebbe la rovina delle sue speranze?

— Lo hanno voluto! — ella si disse amaramente. — Non hanno saputo comprendere che quell'uomo era al disopra di tutti come il sole è al disopra delle nostre miserie; che, vedendolo, lo amerei, che, ammettendolo presso di me, sarei perduta!....

Una mano leggera si posò sulla spalla della desolata. Ella si voltò bruscamente; era Amina.

— Sì, — disse la giovane vedova rispondendo allo sguardo che Bianca fissava su lei e indovinando ad un tratto ciò che avveniva in quell'anima tormentata, — sì, si direbbe che abbiano preparato la tua rovina, la tua caduta; ma, Bianca, colui che la ha fatto era sciente!

— Ne sei ben sicura? — disse la contessa di Dreux facendo un passo in avanti e sprofondando il suo sguardo in quello della sua amica. — Sei certa che non abbiano scontata l'ignominia?

— Te lo giuro! — rispose Amina stendendo la mano verso il mare.

— Chi te lo ha detto? — domandò Bianca irritata.

— Luigi! La vigilia della sua morte egli mi parlava di te, e di un altro..... Luigi aveva indovinato ciò che tu ignoravi ancora, mia povera cara e nobile amica, e, pur deplorando la cieca ostinatezza di tuo marito, lo ha giudicato leale sino all'assurdità.

— Leale quanto lo si può essere quando s'è ambiziosi! — fece Bianca, sorridendo amaramente.

— Leale sempre, Bianca. Non accecarti a tua volta. Se tuo marito fosse stato capace di ciò che tu supponi, una tua colpa sarebbe perdonabile; ma la lealtà ti interdice di oltraggiarlo.

Bianca lasciò cadere lungo il corpo le braccia stanche. Ella s'era infatti domandato tutto l'inverno se, in fondo a quella indulgenza, non v'era qualche orribile complicità. Vedendosi liberata dal sospetto, ella trasse un sospiro di sollievo; ma la sua irritazione intima non fece che crescere.

— Perchè è ritornato? — disse Amina a bassa voce.

— Eh! lo so io? — esclamò Bianca. — A meno che non sia per torturare una povera anima stanca di combattere, stanca di soffrire....

Amina la guardò un istante; Bianca arrossiva ogni tanto, poi impallidiva.

— Vieni nella mia camera, — le disse trascinandola dolcemente; — vieni, ti mostrerò le carte di mio marito.

Bianca comprese. La giovane vedova voleva evocare, fra il male e la sua amica, l'immagine di un amore onorato, di un dovere coraggiosamente accettato sino al di là della tomba.... Perchè affliggere quell'amica devota, quel cuore tenero che soffriva del suo male? Ella cedè e accompagnò Amina nel suo appartamento.

CAPITOLO XX.

Il grande orologio del Mesnil suonò lentamente due colpi. Nelle aiuole piene di rose appena sbocciate il sole spandeva una luce abbagliante. I domestici andavano e venivano nel cortile, ciascuno al proprio dovere; un aiutante-giardiniere rastrellava coscienziosamente la sabbia del viale principale, ed il suo rastrello scricchiolava con una regolarità irritante. Bianca, colla fronte appoggiata al vetro di una porta-finestra, batteva col dito sulle lastre verdognole con impazienza febbrile. Ella aspettava.... verrebbe senza dubbio; se no, perchè sarebbe ritornato di tanto lontano?

— Bianca, — fece la dolce voce di Amina, — andiamo sul terrazzo.

La contessa obbedì. Ella era così assolutamente decisa a resistere quando ne varrebbe la pena, che potesse cedere su tutti i punti meno importanti.

Sedettero sotto una tenda che le proteggeva dal sole; con intenzione forse, la signora Leconte l'aveva fatta disporre in modo che mascherasse il castello di Fresne.

— Gli è qualche cosa, vedi, — disse Amina continuando così la conversazione incominciata al mattino nella sua camera, — gli è qualche cosa il vivere per un'idea, una bella, grande idea! Mio marito viveva pei suoi lavori; io, sua vedova, vivo per farli conoscere ai nostri contemporanei..... Ciò mi sostiene.... Ebbene, e tu?

— Io! — disse sdegnosamente Bianca, — io ho vissuto per l'orgoglio!

— Orgoglio, sia; io do un altro nome al movente della tua vita. Credo che tu ti sia data sempre gran pensiero della tua dignità e che sia quel gran rispetto di te stessa che t'ha fatta ciò che sei, tanto superiore al comune delle donne.

Bianca la lasciò dire. È sempre dolce assaporare il miele degli elogi, sovratutto quando si sente che gli elogi sono meritati.

— Le donne come te — riprese Amina — si fanno una vita talmente a parte, che non possono più agire come le altre. Sono state messe su un piedestallo e, di buon grado o a malgrado, devono rimanervi, se no, tutti coloro che hanno dominato in un tempo colla loro superiorità le lapidano quando cadono con gioia feroce.

— Che importa? — fece Bianca; — la felicità val bene che la si paghi.

— La felicità! — disse Amina a bassa voce; — è quella la felicità? Non è piuttosto la considerazione di tutti, la gioia della famiglia, l'onore del marito?

— Taci! — esclamò la contessa di Dreux; — è con tali sofismi che s'inebbriano le donne lodi e che si persuadono a lasciarsi abbruciare sul cadavere dei loro mariti!

— L'onore del marito è un sofisma? — disse Amina con voce dolce e sempre uguale.

Un rumor di ruote sulla ghiaia giunse agli orecchi delle due amiche.

La signora Leconte impallidì. Bianca s'alzò, ascoltando....

Un domestico attraversò il terrazzo col passo maestoso che conviene in simile circostanza e presentò alla contessa di Dreux la carta di visita del signor di *Fresne*.

— Ricevete — ella disse.

Il domestico s'allontanò.

— Che farai? — domandò Amina turbata.

— Non so nulla! — rispose Bianca con un gesto d'abbandono.

Si diresse verso il salone. Luciano l'aspettava, ritto sotto al grande lampadario di cristallo. Orribilmente pallido, mantenendo un contegno irreprovevole, salutò inchinandosi rispettosamente. A traverso alle finestre che guardavano in cortile Bianca vide una vettura da viaggio, alla quale erano attaccati quattro cavalli.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Le castagne. — Ahimè! le castagne son venute e con esse vien l'inverno. Intanto ci sono i ghiotti delle castagne come di tutte le cose buone. Ecco alcuni modi per conservare « la castagna — frutto dolce e saporito — come re della montagna — è da tutti riverito. »

1. Si collocano le castagne in vasi chiusi stratificati con sabbia perfettamente asciutta. Si immergono questi vasi in ammassi di terra sabbiosa e secca. In questo modo si conservano fresche e saporite sino a giugno.

2. Si tagliano le castagne colla punta del coltello come quando si vogliono arrostire, poscia si espongono al bagno-maria per qualche minuto al calore della ebollizione; si levano, si lasciano raffreddare ed asciugare e poi si collocano in luogo molto fresco ed asciutto.

3. Si fanno bollire le castagne per 15 o 20 minuti e poi si espongono al calore del forno dopo un'ora che se n'è levato il pane. Riponendole poi in luogo asciuttissimo, si possono conservare pel tempo che si vuole.

E. Vettier.

formare i regolamenti locali di sanità lasciando libertà di fissare i limiti delle adulterazioni secondo le varie regioni d'Italia. Per il latte si fecero prove in 89 stalle della provincia.

PASQUALI insiste nel proporre la sospensiva.

SINDACO accetta la sospensiva, senza però che questa sospensiva significhi abbandono della questione.

Dopo altre osservazioni di RABBI, FAVALE, TACCONIS e VILLA, la sospensiva è accettata, e si leva la seduta pubblica alle ore 6.

ARTI E SCIENZE

Il vero monumento colombiano.

Genova, 4 ottobre.

(ENZO) — Quando l'on. Boselli era ministro della pubblica istruzione, promoveva un R. D. 17 maggio 1888 col quale s'istituiva una Commissione incaricata di raccogliere e pubblicare gli scritti di Cristoforo Colombo e i documenti atti a illustrare il grande navigatore e l'opera sua.

Questo lavoro d'importanza eccezionale e che costituirà forse il monumento più duraturo dell'immortale genovese trovasi a buon punto, diretto come è dall'illustre genovese prof. Luigi Belgrano, la cui intelligente operosità è universalmente riconosciuta. È edito dallo stabilimento Sordo-Muti. Si divide in sei sezioni. La prima, formata di tre volumi, contiene la collezione di tutti gli scritti autentici di Colombo.

La seconda, pure di tre volumi, comprende il *Codice diplomatico*, già edito dallo Spotorno, con notevoli aggiunte, tutti i documenti privati, una monografia sulle *Questioni Colombiane*, altra sui *Corsari Colombo* del secolo XV, le medaglie di Colombo e uno studio su *Sette ritratti di Colombo*.

La terza parte raccoglie le *Fonti italiane per la storia della scoperta d'America secondo i carteggi diplomatici e le narrazioni sincrone*.

La quarta parte si compone di due volumi: nel primo Enrico D'Albertis discorre delle *Costruzioni navali e dell'arte di navigazione di Cristoforo Colombo*; nel secondo il p. Bertolli tratta la *Declinazione magnetica e la sua variazione nello spazio*, scoperta da Cristoforo Colombo.

La quinta comprende le monografie riguardanti i precursori e i continuatori dell'opera di Cristoforo Colombo e i narratori sincroni italiani.

L'ultima parte porge la Bibliografia italiana delle opere a stampa riguardanti Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America.

Medaglia artistica in onore di Colombo.

Genova, 4 ottobre.

(ENZO) — Le feste colombiane hanno dato occasione alla produzione di varie medaglie commemorative, ma una sola, del Johnson di Milano, incisa dal Cappuccio e modellata dal Pogliaghi, ha l'importanza vera d'un opera d'arte.

Nel recto le figure simboliche dell'Europa e dell'America, dandosi la mano, formano corona, in mezzo alla quale campeggia il ritratto di Colombo, dedotto dai documenti più accettabili; in alto la sfera terrestre, sulla quale il continente americano; sotto, all'esergo, il simbolico condor.

Nel verso corre in giro un fregio di piccoli scudetti cogli stemmi dei vari Stati d'America; nel campo aleggia, a sinistra, la figura della Civiltà attorniata da quattro genii, e in basso, a destra, un gruppo di figure di donne e uomini americani indigeni che spingono lo sguardo sul nuovo continente che disegnasi nello sfondo animato dalla vita delle sue popolose capitali e illuminato dal sole raggiante.

Il concetto è grandioso ed è stato eseguito con grande valentia in un diametro di 100 millimetri.

È un pezzo che la serie delle medaglie italiane non veniva arricchita di una medaglia che, come questa, ricordasse che nell'arte dell'incidere medaglie la patria nostra è stata maestra al mondo per due secoli nel periodo del rinascimento.

Questa medaglia ha un concetto universale che la rende ricordo mondiale del centenario colombiano e in questa Esposizione figura tra i lavori più belli ed ispirati.

La serata della signorina Di Lorenzo. — Non occorreva davvero essere profeti per prevedere l'esito della serata di ieri: una folla grandissima, applausi e applausi, fiori e fiori.

La signora riceve? passò tra un'indifferenza che, d'altra parte, come lavoro drammatico se non come esecuzione, meritava davvero. L'aspettativa del pubblico era per l'apparire della signorina Di Lorenzo; sicchè quando il sipario si alzò sulla prima scena della *Principessa Giorgio* uno scroscio di applausi diede alla giovane attrice il primo saluto clamoroso ed unanime.

La principessa Giorgio non è il più simpatico dei drammi di Dumas. La nota della gelosia vi predomina con un'insistenza esclusiva, non interrotta nemmeno da quei brillanti paradossi morali che altre volte animano i dialoghi del Dumas.

Lo spirito ha la sua uscita più acuta nella fuga del servo Vittore che chiude il dramma: e pare una stridente stonatura in quel momento.

Il primo atto, così, passò freddo. Ma al secondo, quando Severina scaccia Silvanio, la Di Lorenzo ebbe accenti di tanta fierezza e di tanta repressa commozione che, al calar della tela, gli applausi e le chiamate si succedettero senza posa; e, dopo aver salutato tutti gli artisti, vollero singolarmente la Di Lorenzo, che apparve a ringraziare fra infiniti ed enormi canestri di fiori.

E queste calde ovazioni si replicarono dopo il terzo atto, quando, nella scena col marito, la giovane attrice ebbe tutte le voci, i singhiozzi, gli urli di un amore disperato ai cimenti di una prova suprema.

Più ancora che l'anno scorso, la festa dell'artista ci parve anche la festa dell'arte: e non sapremmo esprimere meglio il nostro pensiero. Certo gli entusiasmi della folla sono un contagio pericoloso e bisogna guardarsene. Ma ieri sera crediamo che anche gli applausi delle persone caute venissero strappati non dall'epidemia degli applausi altrui, ma dall'irresistibile potenza dell'arte.

Una novità al Gerbino. — L'annunziata commedia in un atto di G. Costetti *Lagrime false*, nuova per Torino, si rappresenterà stasera al Gerbino; farà seguito la commedia in 3 atti di Ferrier: *L'articolo 231*.

Salone-Caffè Romano. — Da parecchie sere i due *clowns* Crescendo attirano numeroso pubblico a questo teatro di varietà. Le loro scene eccentrico-musicali divertono immensamente per l'originalità e per il modo brillante con cui sono eseguite. La serenata comica alla luna è poi il *clou* di questo esilarante *numero*. Oltre ai Crescendo dobbiamo pure segnalare i calorosi applausi che raccolgono ogni sera i valenti duettisti francesi Laforgue-Mily per la loro vis comica eccezionale e così pure la brava canzonettista italiana Elvira Calabrini per la sua voce estesa e ben intonata, che essa sa modulare con molta grazia.

Il Cristoforo Colombo a Genova. — Questa sera al teatro Carlo Felice di Genova va in iscena il *Cristoforo Colombo*, dramma lirico in due parti (quattro atti ed un epilogo), musica del maestro Franchetti, opera di cui abbiamo parlato in questi giorni.

Il nostro collaboratore musicale si è recato a Genova per assistere alla prima rappresentazione, epperò da lui avremo un ampio resoconto telegrafico ed epistolare nella edizione del *mattino* e seguenti di domani. Intanto crediamo opportuno di dare qui la distribuzione delle parti.

Nella prima parte: *Cristoforo Colombo*, Kaschmann Giuseppe — *Isabella d'Aragona*, Colonnese Elvira — *Don Fernan Guevara*, Garbin Edoardo — *Don Roldano Ximenes*, Navarrini Francesco — *Marguerite*, Pini-Corsi Antonio.

Nella parte seconda: *Colombo*, Kaschmann — *Anacoana*, Novelli Giulia — *Iguamota*, Colonnese Elvira — *Guevara*, Garbin — *Roldano*, Navarrini — *Dias*, Paroli — *Marguerite*, Pini-Corsi.

Prendono parte ancora all'interpretazione dei vari personaggi i signori Arimondi, Terzi, Polcini, Foglia, Casarotto, Mori e Cesarina Renaudo.

Direttore, come fu detto, maestro Mancinelli.

Riapertura della Scuola normale femminile di ginnastica. — Questa Scuola ha per scopo di fornire le allieve che la frequentano dell'abilitazione necessaria per insegnare la ginnastica nelle scuole normali e negli altri Istituti del regno.

L'anno di frequenza nella Scuola vale per un anno di tirocinio per le maestre elementari provenienti da scuole private.

Le condizioni di ammissione possono conoscersi presso il locale regio provveditore agli studi ed in Torino nella segreteria della Scuola, via Magenta, N. 11.

Le domande di ammissione si ricevono fino a tutto il corrente mese.

Le lezioni incominceranno il giorno 4 novembre.

CRONACA

Per il Congresso delle Società di Tiro a Segno.

Il presidente della Società Nazionale di Tiro a Segno di Torino, on. Roux, ha diretto alle Presidenze delle altre Società di Tiro la seguente circolare per sollecitare la loro adesione al Congresso che avrà luogo nella nostra città nei giorni 21, 22, 23 corrente:

« Torino, li 28 settembre 1892.

« *Onorevole Presidenza*,

« Le adesioni pervenute a questa Presidenza in seguito alla nostra lettera del maggio scorso ci hanno incoraggiati a proseguire nel nostro intento per promuovere un accordo fra tutte le Società nazionali di Tiro a Segno sopra alcuni importanti argomenti che riflettono la costituzione delle Società di Tiro e l'ordinamento delle Gare.

« Però, facendo tesoro di parecchie osservazioni che ci vennero da cortesi Società consorelle, e dalla Stampa, crediamo opportuno di distinguere due scopi principali della nostra cooperazione e dello accordo delle Società.

« Un primo e immediato scopo da ottenere è quello di intenderci fra noi perchè alcune norme generiche sulla classificazione dei soci, sulle gare facoltative, sulle premiazioni, sull'andamento dei campi di Tiro, siano discusse in comune e adottate egualmente da tutte le Società. Un altro scopo sarà quello di riunire in una Federazione nazionale tutte le Società di Tiro, per uniformarsi almeno in quella parte che riguarda le esercitazioni e le Gare facoltative o private.

« Questo secondo scopo non si può raggiungere senza che prima abbiamo ottenuto il precedente. Dobbiamo adunque procedere a passi misurati e contentarci per ora di promuovere e raggiungere un primo consentimento sopra le principali questioni di Tiro.

« Con questo concetto noi saremmo d'avviso di sospendere per intanto la proposta di una Federazione, che sarà studiata e promossa in seguito, ma di indire adesso un Congresso delle Società di Tiro per discutere e concordare i principali punti del nostro ordinamento.

« La nostra riunione trarrebbe anche la sua opportunità da ciò, che, dovendosi promulgare prossimamente nuove disposizioni governative sul Tiro a Segno, i nostri Consigli e i nostri voti, senza toccare alla parte militare che spetta esclusivamente al Ministero della guerra, potrebbero giungere in tempo per essere accolti nelle nuove disposizioni.

« Il Congresso si terrà in Torino nei giorni 21, 22 e 23 ottobre prossimo, contemporaneamente alle grandi Gare, Provinciale e Comunale, che avranno luogo presso la nostra Società.

« Raccogliendo i principali argomenti che la nostra Presidenza e quelle di altre Società hanno proposti e studiati, noi cominciamo a sottoporre alla discussione del nostro Congresso i seguenti temi:

« *Iscrizioni nelle Società di Tiro a Segno.* — Se debba mantenersi facoltativa l'iscrizione dei giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età oppure rendersi obbligatoria. — Se, e quale iscrizione debbano prendere i cittadini appartenenti all'esercito permanente in congedo illimitato o nelle milizie.

Unità o pluralità di iscrizione.

« *Classificazione dei soci.* — Se debba conservarsi l'attuale divisione dei tiratori nei Riparti *Scuole, Milizia* e *Libero*. — Se non credasi opportuna la creazione di due grandi Sezioni: *Sezione Militare*, comprendente gli attuali riparti Scuole e Milizia, e *Sezione Libera*, comprendente tutti i cittadini che desiderano far parte della Società di Tiro.

« *Autorità militare.* — Ingerenza dell'Autorità militare nella Sezione Militare. — Concorso della medesima nella Sezione Libera.

« *Gare.* — Scopo e caratteri delle Gare comunali, provinciali e generali. — Tipi di dette Gare.

« *Classificazione dei tiratori.* — Norme fisse. — Merito assoluto.

« *Campi di tiro.* Bersagli. — Segnalazioni.

« *Premiazioni.* — *Graduatorie.*

« Al Congresso possono prender parte i soci di tutte le Società di Tiro a segno, ma non avranno voto che 10 membri per caduna Società; tre membri di questa rappresentanza saranno delegati dalle singole Presidenze, gli altri sette membri potranno essere delegati dalle assemblee generali delle singole Società o potranno essere coloro che primi si iscriveranno al Congresso.

« Se anche le Presidenze delegheranno un solo rappresentante, il voto di questo tanto varrà nelle votazioni quanti se fossero tre membri presenti.

« Le iscrizioni a membri del Congresso si accoglieranno fino a tre giorni prima dell'apertura di esso.

« Ogni Presidenza o cinquanta soci sottoscritti di qualsiasi Società possono presentare al Congresso quei nuovi temi che crederanno opportuno di far discutere oltre quelli suindicati, purchè questi nuovi temi siano mandati a questa Presidenza prima del 10 ottobre p. v.

« Questa presidenza si costituisce in Comitato promotore ed organizzatore, invita le consorelle a prestare il loro concorso di opere e di proposte e si riserva di aggregarsi quegli altri membri volenterosi che l'aiutino nel compito assunto.

« Con altre lettere o circolari si farà premura di dare quegli schiarimenti, aggiungere quelle disposizioni e dare quelle risposte che fossero richieste per ottenere la buona riuscita della prossima adunanza.

« *Onorevole Presidenza*,

« E questo il primo tentativo di un Congresso delle Società nazionali di Tiro a segno; facciamo che esso riesca degno di noi. All'unificazione della nostra Italia era pur d'uopo che seguisse anche l'unificazione di questa patriottica istituzione a cui è aperto un grande avvenire per la grandezza e la difesa nazionale. Forse già troppo abbiamo tardato l'impresa; fors'anche di qui lo scarso sviluppo delle Società di Tiro a segno. Facciamoci vivi coll'amore della nostra istituzione e facciamoci forti colla concordia di tutti. Affrettate anche voi la vostra adesione, mandateci le vostre rappresentanze, eccitate i vostri migliori tiratori; il convegno è più che mai opportuno, necessario; procuriamo che resti efficace. Servirà almeno ad unire le nostre destre e a far conoscere tutta una numerosa famiglia cui può essere affidata quando che sia la salute e la incolumità della patria nostra ».

Il sindaco ha spedito ieri il seguente telegramma:

« *S. E. presidente Consiglio ministri — Roma.*

« Il Consiglio comunale, udita odierna seduta lettura del telegramma spedito all'E. V. il 21 scorso settembre, unanime incarica il sindaco di ripeterlo in suo nome al Governo del Re: « Il Consiglio comunale, « sommamente preoccupato delle anormali condizioni « create dalla quasi assoluta mancanza di moneta « spicciola ai bisogni della cittadinanza, interprete « dei giusti suoi reclami, presenta a V. E. vivissime « istanze per pronti efficaci provvedimenti ad uno « stato di cose fattosi intollerabile.

« *Il sindaco:* VOLI. »

Ed ha pure spedito quest'altro al sindaco di Genova:

« Il Consiglio comunale, da me informato della cordiale e fraterna accoglienza fatta al rappresentante di Torino, unanime votava in sua odierna seduta vivissimi ringraziamenti al Municipio di Genova ed al suo degnissimo sindaco, che così splendidamente fecero gli onori della nazione italiana nella recente solennità in cui il mondo civile potè ammirare quanta spontaneità ed intensità d'affetto unisca il popolo italiano al suo Re sulla via della libertà e del progresso.

« *Il sindaco:* M. VOLI. »

Per la vaccinazione decennale. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« In obbedienza ad un articolo di legge sulla pubblica salute tutti dovrebbero essere vaccinati ogni decennio. Quindi nel corrente anno tutti i giovanetti che hanno passato l'undicesimo anno di età per essere accettati nelle scuole diurne o serali devono presentare un certificato di vaccinazione di data recente. Coloro che non presentano questo certificato non saranno inscritti in nessuna scuola. Non pare conveniente anche alla S. V. Ill.ma di dare per mezzo dei giornali la più larga pubblicità di questa disposizione e di invitare tutti coloro che vorranno andare a scuola a farsi vaccinare subito subito?

« L'Ufficio municipale d'igiene è aperto tutti i giorni e ... possono farsi vaccinare ed avere subito il certificato di cui è questione e, siccome la sua Gazzetta si legge da ... tutti, un avviso in proposito potrebbe essere utile ad una grande parte della cittadinanza.

« Mentre le domando scusa del disturbo, con tutto ossequio mi dico di V. S. Ill.ma

« 3 ottobre 1892.

« *Devot.mo servo*: DEMONTE CARLO,

« maestro municipale. »

Biglietti falsi da L. 100. — Sappiamo che due individui decentemente vestiti — ma che possono a piacimento mutarsi d'abito, come si capisce, in peggio od in meglio — vanno in giro pei negozi chiedendo per favore che lor si cambi in biglietti di minor taglio un biglietto di lire cento, il quale poi è falso!

A questi chiari di luna il cambiare non è facile, ma qualche volta per caso può avvenire e magari — per un altro caso — più facilmente a chi dà biglietti falsi che non a chi li dà buoni.

La Questura, già avvertita, vigila; ma frattanto stiano in guardia cambiavalute, negozianti e bottegai!

Si noti che i due individui parlano francese o in *patois* francese.

Era un suicidio. — Abbiamo detto ieri della sconosciuta giovane ripescata cadavere dal canale del Martinetto.

Esposta nella camera mortuaria di via Cuorgnè, la morta — già in istato di putrefazione — venne riconosciuta per Ferrero Angela di Antonio, di Ciriè, d'anni 26, lavorante in maglie presso la fabbrica Lavini al N. 24 di via Cavour ed abitante co' suoi in via Consolata N. 2.

Pare che la poveretta si sia suicidata per dispiaceri di famiglia, avendo dei forti dissapori specialmente colla madre.

Mancava da casa da vari giorni.

Delinquenza precoce. — Ieri sera, verso le ore 8 1/2, due monelli penetrarono cautamente nella bottega del panattiere Zorgno Giuseppe, in via Garibaldi, 24, e, visto che nessuno era nel negozio, si avvicinarono con precauzione al cassetto del banco per farvi un repulisti. Essi stavano già ghermendo la coppa coi denari, quando la commessa Gindri Teresa, una ragazza di vent'anni, che stava nel retrobottega, udito un po' di rumore, passò nel negozio e venne a sorprenderli. Uno dei due, il più grandicello, fuggì; l'altro, afferrato e trattenuto dalla Gindri, fu consegnato ad una guardia municipale, chiamata nella via. In Questura, dove fu accompagnato, disse che si chiamava Cottino Paolo, d'anni 11, e che il suo compagno fuggito era certo Ruffino Francesco, d'anni 13.

Il Cottino è quello stesso che il 24 agosto u. s. aveva rubato, con un suo fratello ed il Ruffino Francesco, ora fuggito, una bottiglia di acquavite ad un esercente in borgo San Donato; liquore che si bevettero nei prati laterali a via Cibrario, ubbriacandosi malauguratamente. Sorpresi dalle guardie municipali, gli altri erano potuti fuggire, ma il Cottino era talmente ubbriaco, che dovette essere portato all'Ospedale di San Giovanni, ed ivi ricoverato in cattivissimo stato.

I pericoli dei bambini. — Ieri mattina il ragazzino Astregiano Giovanni, d'anni 5, abitante sullo stradale di Nizza, N. 228, mentre andava all'Asilo del Lingotto accompagnato da un suo fratellino maggiore, cadde in una fossa piena d'acqua che costeggia la strada detta dell'*Orticello*. Alle grida del fratello maggiore accorse il contadino Novela Giuseppe, d'anni 40, che salvò il piccino portandolo prima ad una vicina cascina, dove ebbe le cure necessarie, e quindi a casa dei suoi genitori.

Un altro pazzo. — Da più giorni registriamo casi di gente impazzita. Anche ieri, poco dopo il mezzogiorno, due guardie municipali accompagnarono alla Questura certo Castellazzo Massimo, di anni 41, da Montechiaro d'Asti, cuoco, perchè, alienato di mente, commetteva stranezze e disordini in via Porta Palatina.

Morte repentina. — Certa Trucchi Caterina, d'anni 53, fantesca avventizia, abitante in via Tarino, N. 4, fu ieri trovata morta nella sua camera, vestita e stesa sul pavimento. Pare abbia dovuto soccombere ad un attacco fulminante di apoplessia.

All'Ospedale Maria Vittoria. — Nella notte scorsa presentavasi all'Ospedale Maria Vittoria tal Giuseppe R., d'anni 22, a farsi medicare due ferite di coltello, fortunatamente non gravi, riportate in via San Donato.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Capi-lavoranti e Tappezzieri in stoffe (via Roma, 38). — Domenica, 9 andante, alle 8 pom., concerto di mandolini e violini e Banco di beneficenza per inaugurare i famigliari trattenimenti che avranno luogo tutti i dì festivi dalle 2 alle 7 e dalle 8 alle 11 pom.

Le sale sociali per ricevere i doni per il Banco di beneficenza sono aperte tutte le sere dalle 8 alle 10 pom. a cominciare dal 1° ottobre 1892.

Camera del lavoro (*Sezione VIII, fra impiegati, commessi, fattorini ed imballatori*). — Seduta ordinaria stasera alle 8 pom.: 1. Lettura del verbale precedente; 2. Provvedimenti circa soci morosi; 3. Proposte diverse.

Confederazione fra Esercenti. — Riceviamo: « L'Amministrazione, in seguito a pratiche e consiglio della Camera di commercio, consegnò ad essa l'elenco di tutti i soci della Confederazione affinchè venga trasmesso all'Intendenza di finanza. Quanto prima l'Amministrazione spera si troverà modo di avere spezzati d'argento; così facendo non dubita di essere interprete degli esercenti tutti. Con altro avviso l'Amministrazione renderà pubblico quando e dove se ne effettuerà il cambio. »

Società mutuo soccorso Assistenti-farmacisti. — Per motivi indipendenti dall'Associazione verrà ritardata di qualche giorno la spedizione delle copie dello statuto sociale, come a suo tempo venne annunziato con apposito comunicato.

STATO CIVILE. — Torino, 5 ottobre 1892.

NASCITE: 28: cioè maschi 17, femmine 11.

MORTI: Moja Amalia, di anni 76, di Milano.
Ferrero don Gius., id. 81, di Frascarolo Lomellina.
Terzani Pompeo, id. 32, di Bricherasio, avvocato.
Balbo cav. Luigi, id. 67, di Canelano d'Asti, benest.
Bondonno M. n. Trucchi, id. 62, di Cavallermaggiore.
Ferrero Angelo, id. 24, di Ciriè.
Benedetto Michele, id. 29, di Torino, tipografo.
Marchetti Luigi, id. 65, di Azeglio, meccanico.
Borelli Giovanni, id. 46, di Santa Vittoria (Alba).
Sopetto Giovanni Antonio, id. 28, di Ciriè, falegn.
Novo Angela n. Guglielmini, id. 42, di Caluso.
Crivelli Clementina, id. 37, di Corsico, contadina.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — **Giovedì, 6 ottobre**

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La forza del destino*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Lagrime false*, commedia. — *L'articolo 231*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *L'estasiata*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *I mal nati*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Moretti) — *La Befana*, operetta.
TORINESE, ore 8 1/2 — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *Gostino II*, dramma. — *I Pappagalli*, vaudeville.
TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Crescendo, clowns eccentrici musicali. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Calabrini, Frida e Kiss, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Crisi nella Giunta municipale di Roma.

L'Amico Fritz.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

6, ore 9,40 ant.

Si annuncia una crisi nella Giunta municipale di Roma. L'assessore Getti si dimise perchè contrario al concorso del Municipio all'Esposizione di Roma.

— Iersera al teatro Nazionale si è ripreso l'*Amico Fritz*. La rappresentazione ebbe buon successo, senza entusiasmo. Furono applauditi Delucia e Torresella.

— È morto il prof. Attilio Battistini, dell'Università di Roma.

Il misterioso omicidio di Cuneo.

CUNEO (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 6, ore 10 ant. — Il morto rinvenuto ieri nella frazione Ronchi fu stamane riconosciuto per certo Gazzano Vincenzo, fornaciaio di Savigliano, d'anni 40. Si ritiene che si tratti di una grassazione. (*Vedi Notizie italiane*)

Il giornalista Valentini ucciso in duello.

BUENOS-AYRES (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 5. — Valentini, redattore del giornale la *Patria Italiana*, fu ucciso da Terro in duello alla pistola.

L'Etna.

CATANIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 5. — L'eruzione dell'Etna è in leggera recrudescenza. Il primo cratere nord è alquanto attivo. La colata della lava di levante è molto attiva ed intensamente luminosa.

L'invasione colerica.

BUDAPEST (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 5. — Fino a mezzodì nessun caso di colera nella guarnigione. L'esame batteriologico constatò che il soldato della *landwehr* deceduto nell'Ospedale della guarnigione era colpito da infiammazione intestinale e non da colera.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 5. — Il capitano di un rimorchiatore è stato colpito dal colera asiatico.

BUDAPEST (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 5. — Dalla mezzanotte fino alle 6 pom. vi furono 31 casi e 11 decessi di colera.

Congresso dei ragionieri.

Seduta pomeridiana del 5 ottobre.

Presidente: BONDOSI — *Segretario*: GAMBUSERA.

Tema 7° *Opere pie*. — Apre la discussione il cavaliere Gagliardi, relatore del tema. Parlano, poscia i congressisti Rota, Rossi, Stabilini, Gambusera, Zanetti, Leonesi, Brunelli, Cavalli, Meldolesi, e dopo vivo dibattito viene votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti:

« I. — Si modifichi il vigente regolamento di contabilità in modo:

« *a*) da ricostituire il concetto del patrimonio indiviso ed applicarlo agli inventari, alle scritture ed al rendiconto;

« *b*) da fissare norme di valutazione conformi agli insegnamenti della scienza e della pratica;

« *c*) da ridurre il preventivo ad un bilancio di previsione delle rendite e delle spese (conto economico), togliendo cioè i movimenti di capitali e le partite di giro;

« *d*) che il rendiconto dimostri lo stato del patrimonio in principio ed in fine d'esercizio, le sopravvenienze, le rendite, le spese, la rendita netta e l'erogazione anche in confronto col preventivo;

« *e*) di attribuire all'ufficio di ragioniere di ogni Opera pia le funzioni di controllo specialmente pel rendiconto, ritenendo il tesoriere semplice consegnatario del denaro.

« II. — Per le Opere pie nelle quali manca la erogazione diretta dei redditi, come i Monti di Pietà, le Case d'industria, ecc., aventi cioè carattere misto di aziende di beneficenza, di credito, di manifatture, ecc., si stabiliscano norme speciali le quali permettano a questi Istituti d'impiantare e svolgere la loro contabilità secondo l'indole particolare delle loro operazioni.

« III. — La revisione dei conti preventivi e consuntivi sia affidata a una sezione amministrativo-contabile dipendente dalla Giunta provinciale amministrativa. »

Il poeta Tennyson moribondo.

Il Tennyson versa in estreme condizioni.

Il grande poeta è in continue alternative tra vita e morte, tantochè martedì si credeva imminente una catastrofe.

La malattia consiste in una bronchite cronica, senile, complicata di gotta; l'estrema debolezza dell'illustre infermo fa disperare di salvarlo.

La famiglia ricevette numerosissimi telegrammi, tra i quali ve n'erano della regina Vittoria, della famiglia reale, di Gladstone, che è legato al Tennyson da antica amicizia.

BORSA UFFICIALE.

6 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **96 45**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 15 — 103 25	— — — — —
	103 15 — 103 25	— — — — —
Svizzera	103 17 1/2 103 27 1/2	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 85 —	25 87 —
Id. lungo	— — — — 25 85 —	25 87 —
Germania +3	— — — — breve 126 1/2	126 3/4
	lungo 126 1/2	126 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 6 ottobre. — La tendenza si è rifatta stamane assai buona, ma già però coi cinque centesimi di miglioria al Boulevard, che, ripetiamo, devono sempre essere sospetti, ma perchè il riflesso dei giorni scorsi ha servito ad alleggerire qualche posizione e ridare nuova elasticità al mercato.

La Rendita, che secondo le buone regole deve essere guida e norma ai seri movimenti, ebbe le migliori accoglienze ricercatissime, e per contanti e fine.

Il cambio nuovamente più mite a 103 20.

Rendita com. 96 45, 96 50.

Rendita fine corr. 96 52 1/2, 96 57 1/2, 96 60.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	670 — — —	Cred. Ind.	227 — 229 —
Ferr. Med.	552 — — —		227 — 228 —
Soc. Sarde	331 — 331 50	B. S.	98 — — —
ex 6 25.		Cartiera It.	191 — 306 —
Mobil.	565 — 564 —	Lane	250 — — —
	563 —	Tiberina	38 60 — —
C.M.Stamp.	550 — 540 —		
Cassa Sovvenzioni Milano 45 —			

Notizie bancarie.

Ieri sono incominciate presso questa Sede della Società Generale di Credito Mobiliare le operazioni per l'esercizio del diritto di opzione attribuito ai possessori delle Azioni esistenti (in ragione di una Azione nuova sopra tre vecchie) sulle 50 mila Azioni nuove rappresentanti l'aumento di 20 milioni di capitale recentemente deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti.

Trattandosi di aumento di capitale previsto dagli Statuti sociali del 1883, regolati tuttora dalla legge commerciale anteriore all'attuale, le nuove Azioni sono al portatore come le vecchie ed al pari di queste sono liberate col versamento di L. 400, sebbene del valore nominale di L. 500.

I possessori delle Azioni vecchie, presentandosi agli Uffici di detta Sede, riceveranno comunicazione di tutte le norme relative a tale operazione, d'altronde già rese di pubblica ragione. Avvertiamo soltanto che tale diritto deve essere esercitato non più tardi del 10 corr. sotto pena di decadenza: e che le Azioni nuove sulle quali sia fatto fin d'ora l'intero versamento di L. 400, oltre l'interesse 6 0/0 dal 1° luglio u. s., sono interamente pareggiate alle Azioni esistenti e come queste concorreranno al pari degli aumenti di utili, che verranno distribuiti dal 1° gennaio 1893.

Il suddetto aumento di capitale fu reso necessario dall'incremento della clientela dell'Istituto e dal maggior lavoro che si è preparato e si va preparando tanto nelle antiche come nelle nuove Sedi di Milano e di Bari. Sappiamo che l'esito di quest'operazione è interamente assicurato e che le nuove Azioni sono avidamente ricercate. Nel rilevare questo fatto assai lusinghiero per l'Amministrazione dell'Istituto, esprimiamo il voto che esso perseveri nella via per la quale si è mosso, di mantenere cioè l'Istituto nella sfera della propria orbita, e di non lasciarlo trascinare col deliberare ad operazioni estranee al proprio carattere ed al proprio scopo.

L'abolizione del Borsino di Parigi.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 5. — Il *Figaro* annunzia che gli agenti di cambio di Parigi, onde sopprimere il Borsino serale dei *coulissiers*, decisero in principio la creazione di una grande Borsa serale che si terrebbe nel palazzo della Borsa dalle 9 alle 10, e farebbe come quella del pomeriggio tutte le operazioni a termine e contante.

Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 5 ottobre

Asti — Barbere da L. 1 50 a 2 20.
Id. Uve comuni da L. 1 15 a 2.
In tutto mg. 60,000.
Canelli — Barbere mg. 23,802, da L. 1 20 a 2 35.
Id. Moscati mg. 1731, da L. 1 65 a 1 65.
Id. Uvaggi mg. 15 3, da L. 1 10 a 1 65.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 500, da L. 1 60 a 1 85.
Chieri — Freise mg. 15,000, da L. 1 35 a 1 75.
Fossano — Uvaggi mg. 3000, da L. 1 65 a 1 80.
Nizza Monf. — Barbere mg. 23,000, da L. 1 60 a 2 25.
S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 995, da lire 1 25 a 1 95.
Id. Uve comuni mg. 570, da L. 1 30 a 1 45.
Torino — Uvaggi mg. 7300, da L. 2 05 a 2 25.
Id. Uve meridionali mg. 201, da L. 2 a 2 10.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) ottobre		4	5
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 25	51 25
» — per novembre	»	50 90	50 80
» — a 4 mesi da novembre	»	50 90	50 80
» — pei 4 mesi primi	»	51 10	51 10
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 25	36 25
» *raffinato* id.	»	105 —	105 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	38 87	37 75
» pei 4 primi mesi	»	39 12 1/2	38 87 1/2
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) ottobre 4 5

Cotoni — Americani e Brasiliani sostenuti — Cotoni Egiziani e Surate fermi — Mercato in generale con buona domanda.

		4	5
Vendite della giornata	Balle N.	14,000	15,000
di cui per la speculazione	»	2,000	1,500
per la consumazione	»	11,500	13,000
Importazioni	»		
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 19/64	4 19/32
pel corrente e novembre	»	4 19/64	4 19/32
per dicembre-gennaio	»	4 19/32	4 21/64
per febbraio-marzo	»	4 21/64	4 11/32
Cotoni Middling America in ribasso di 1/64.			
HAVRE (*sera*) ottobre		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	37,00	7,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	30,000	45,000
Mercato sostenuto.			
BREMA (*sera*) ottobre		4	5
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	6 —	6 —
ANVERSA (*sera*) ottobre		4	5
Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 0/8	13 7/8
» pei 3 mesi ultimi	»	14 —	14 —
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO (*sera*) ottobre		4	5
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	13 35	13 35
MARSIGLIA (*sera*) ottobre		4	5
Frumento — Importazioni	Quint.	6,474	25,322
» — Vendite	»	5,500	10,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, ottobre.

		4	5
Cambio su Londra	D.	485 1/4	485 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 15
» » a Filadelfia	»	605	7
Cotone Middling	»	7 7/8	7 7/8
» » a New-Orleans	»	7 9/16	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	29,000	24,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	13,000
» pel Continente	»	—	11,000
Frumento rosso	D.	0 79 1/2	0 79 1/4
Grano turco	»	0 52	0 52
Farina extra	»	3 10	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/8	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	16 7/8	16 7/8
» » good	»	14 50	14 65
Zucchero Moscovado N. 12	»	3 1/2	3 1/2

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Cougnet**, profondamente commossa, ringrazia le Autorità comunali di Moncalieri, le Società e Circoli locali, gli amici, conoscenti e tutte le persone che vollero rendere un estremo tributo di stima e di affetto al caro estinto

COUGNET Dottor IPPOLITO

decesduto in Moncalieri il 3 corrente. Porge uno speciale ringraziamento al dottor Fornelli che lo curò con vero amore fraterno, e chiede venia a quanti in questa luttuosa circostanza non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Moncalieri, 5 ottobre 1892. 4460

La Nocera rende sopportabili i vini pesanti. 3297

ALBERGHI RACCOMANDATI

Completamente rimesso a nuovo

Albergo Ristorante *Oriente*

via Lagrange, 31, **Torino**, in prossimità della Stazione P. N. Scelto servizio di **Ristorante**. Grandi **Saloni** per pranzi. — **Camere** separate ed **appartamenti**. — Per la prossimità alla Stazione non havvi *Omnibus*. 3948

R. Scuola Commerciale

Governativa pubblica.

Col giorno 29 settembre si aprono le inscrizioni presso la Segreteria del **R. Istituto Internazionale Italiano, via Saluzzo, 55.** 3301

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

Cristoforo Colombo — con **Convitto.**

Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati, cioè: il 1° in Italia, il 2° in Francia, il 3° in Germania, ed il 4° in Inghilterra, con unità di programma — Corso preparatorio — Programmi a richiesta. — *Apertura: 16 ottobre.* — **Direzione: Torino, via Saluzzo, 20.** 3273

Il dott. **RINALDO BOVERO**

Aiuto al Policlinico Sezione Dermosifilopatica, riceve

per **MALATTIE DELLA PELLE**

veneree e sifilitiche

tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 13. 1530

COUPONS

1° ottobre 1892 e 1° gennaio 1893,

PAGAMENTO GRATIS con

REGALO o AGGIO

Cambio **D. LATTES** - Via Cavour, 9, Torino. 4112

GRATIS PAGAMENTO **GRATIS**

Coupons Rendita 1° gennaio 1893

dal Cambia-Valute **DANIELE FERRARIS**

via Lagrange, 1, angolo via Maria Vittoria.

Palchetti Economici

E. REZZONICO

Via Bava, 19, TORINO presso via Artisti.

SIGARETTE OTTOMANE

Superiore a 12 cent.		Vendonsi
Yaka » 8 cent.		dal principali
Giubek » 6 cent.		Tabaccai del Regno

Regia Ottomana di Costantinopoli. 4171 R

PAVIMENTI IN OPERA

alla Marsigliese, in legno ed in cemento.

Geom. G. Luccina e C., 2, via Po, Torino.

FERR. funicolare di **SUPERGA**

Orario dal 3 ottobre 1892

Partenza da Torino	9,08 a.	11,6 a.	1,55 p.	3,35 p.
Arrivo a Superga	10,03 a.	12,1 p.	2,50 p.	4,25 p.
Partenza da Superga	11,16 a.	12,45 p.	3,10 p.	5,00 p.
Arrivo a Torino	12,15 p.	1,40 p.	4,22 p.	5,54 p.

Prezzo dei Biglietti

Giorni **Feriali** da Sassi a Superga e viceversa
1ª classe L. 2 05 — 2ª classe L. 1 45.

Giorni **Festivi** andata e ritorno
da Torino a Superga
1ª classe L. 2 40 — 2ª classe 1 75.

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 L. P. — 12 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Giovedì 6 — 280° giorno dell'anno — Sole nasce 6.25, tr. 5.49 — *San Brunone abate.*
Venerdì 7 — 281° giorno dell'anno — Sole nasce 6.26, tr. 5.47 — *Sant'Eusebio vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 5 *ottobre.*
Temperature estreme al nord in gradi centesimali minima + 10.0 massima + 15,4
Min. della notte dal 6 + 12.5. Acqua caduta mm. 12 5.

Fallimenti. — *Acqui.* — Venne omologato il concordato conchiuso da Trinchero Angela in base all'8 per cento.
Alessandria. — Nel fallimento di Novarese Francesco venne chiusa la verifica dei crediti.
Asti. — Nel fallimento di Valente Giulio si chiuse la procedura con un riparto di L. 6 69 per cento ai creditori chirografari.
Mondovì. — Nel fallimento di Borgna Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti.
Pinerolo. — Nel fallimento di Giovanni Carbone la verifica dei crediti è fissata pel 27 corrente.
Vercelli. — Venne dichiarato il fallimento di Carrera Luigi, di Santhià, negoziante in cappelli. A curatore provvisorio fu nominato l'avv. Cesare Delmastro. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corr., ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 novembre, ore 9 ant. Il fallimento fu fatto risalire al 9 giugno ultimo scorso, epoca della cessazione dei pagamenti.

Chiusura della Borsa di Parigi, 6.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 45	Rend. ungher. 4 0/0	95 5/8
» 3 0/0	99 47	Rend. spagn. ester.	13 47
» 4 1/2 0/0	105 97	Banca disc. di Parigi	237 50
Rend. Ital. 5 0/0	90 17	Banca Ottomana	574 1/16
Camb. Londra vista	25 17 5	Argento fino	761 50
Consolid. inglesi	97 1/8	Credito fondiario	1121 —
Obbl. Lombarde	[illegible] 50	Suez	2602 —
Cambio sull'Italia	2 7/8	Panama	21 1/4
Turco nuovo	22 02	Lotti turchi	89 1/4
Banca di Parigi	672 50	Ferr. Meridionali	647 50
Tunisino	491 1/4	Russo nuovo	90 5/4
Spinasse 8 0/0	505 —	Portoghese	25 1/4
Banca di Francia	4087 —		

Borsa di Buenos Ayres. 5 ottobre.
Oro. Pesoi [illegible] carta per 100 pesos oro.

Borsa di Genova 5 ottobre			
Rend. Ital. cont.	90 45	Obbl. Ferr. Merid.	300 50
» » f.m.	90 45	Banca di Genova	182 —
Az. Banca Naz.	1318 —	Cassa Generale	521 —
» Credito Mobil.	5.. —	Società Veneta	12 —
Az. Ferr. Mediterr.	523 —	Nav. Gen. Italiana	304 —
» Ferr. Merid.	651 —	Raffin. Lig. L.	[illegible] —
		Sovrana. p. imp.	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 26 settembre al 2 ottobre 1892.*

Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 7 — Tori 2 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 15 — Sanati 220 — Vitelli 449 — Suini 116 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 00 — Capretti 00 — Totale 832.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, svizzeri, savoiardi e reggiani.
Suini. — Lombardi e piemontesi.
Ovini e Caprini. — Biellesi e piemontesi.
Condizioni generali del bestiame. Buona.

Prezzo degli animali vivi da macello per miria romano.
Sanati da L. 8 50 a 9 10 — Vitelli da 7 25 a 8 00 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 25 a 6 25 — Vacche e soriani in genere da 3 75 a 4 25 — Suini da 9 25 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 4 75 a 5 25 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 26 settembre al 2 ottobre 1892.
Buoi e Manzi 65 — Tori 7 — Vacche 7 — Torelli e Moggie o Manze 4 — Sanati 275 — Vitelli 565 — Suini 123 — Montoni, Capre e Pecore 100 — Agnelli e Capretti 14 — Totale capi 1272.

Animali macellati nel mese di settembre 1892.
Buoi e Manzi 291 — Tori 10 — Vacche 56 — Torelli e Moggie 17 — Sanati 1162 — Vitelli 2083 — Suini 600 — Montoni, Capre e Pecore 487 — Agnelli e Capretti 102 — Totale capi 5241.
Animali macellati nel settembre 1891 capi 4890.
Animali macellati nel contado (mese di settembre).
Sanati 35 — Vitelli 170 — Buoi e Manzi 0 — Moggie 0 — Vacche 2 — Suini 40 — Ovini 0 — Totale 201.

CASALE, 4 8bre. — Grano L. 17 55 — Meliga 12 00 — Segale 12 40 — Avena 7 60 — Fagiuoli comuni 14 75 — Id. dall'occhio 15 83 — Fave 14 50 — Ceci bianchi 20 67 — Riso nostrano 29 10 — Fieno 6 00 — Id. 2ª qual. 0 00 — Paglia 0 45 — Carne di vitello al ch. 1 51.

Bollettino serico. — Era da anni ed ancora in principio di questo che anche noi facevamo inutile appello ai produttori di seta per maggior fiducia e resistenza, ed ai detentori e venditori per un più dignitoso contegno verso il consumo, in vista della posizione che si presentava in via di immancabile miglioramento per la scarsità ognor crescente di materie necessarie all'ammanniture della consumazione.
Finalmente per l'accumularsi dei bisogni in fabbrica, alla vigilia del raccolto, cominciato il risveglio, s'iniziava un termine al monopolio indecoroso che da tanto tempo provocava la sfiducia, impressionando i più deboli a quel ribassamento che tanto fu utilizzato dai compratori onde mantenere i corsi depressi ad un livello per nulla giustificato dalla vera posizione del mercato.
Rafforzata ora la fermezza col concorso stesso della fabbrica, troviamo giustissima la raccomandazione che si fa ai produttori di proseguire prudentemente nella via intrapresa onde non provocare reazioni che potrebbero intercettarne il cammino. (*Ind. Serica*).

Movimento della stagionatura sete in Torino. 5 ottobre.

Organzino	colli	0	- K.	565 07
Trama	colli	1	- K.	00 08
Greggia	colli	19	— K.	1613 48
Totale colli		29	- K.	2347 56

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI
di **Malattie Nervose** nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Pythion** che viene spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Strozzi, Milano,* piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano.
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. H 1103 M

IL NOTAIO
e chiunque [illegible] in deposito il **testamento** del fu avvocato **BERTA cav. ANTONIO** è pregato di farlo conoscere agli eredi in **Avigliana.** C 4139

Signora Casalis Wischnevsky ricomincia le sue lezioni di pianoforte e **lingua russa.** — Via Saluzzo, 7, piano 2°. C 4095

Signorina tedesca dà delle lezioni tedesche, francesi ed inglesi a prezzi miti. — Via Maria Vittoria, n. 25. C 4081

Camere e pensione
care di famiglia. — Via Saluzzo, n. 11, piano 3°, prospetto scala. C 4101

Modesti alloggi
puliti e aerati, **da affittare.** Via Santa Chiara, n. 5. C 3935

Alloggio signorile
di 16 membri al 1° piano, via Lagrange, n. 29. — **Alloggio** di 8 membri 3 piano, via Carlo Alberto, n. 28. C 3990

Sul corso Vittorio Emanuele, n. 18:
Grandiosi locali
di mq. 290 circa e mq. 460 circa con magazzini. Anche divisibili.

Dalla Panatteria FERRERO CARLO, via S. Domenico, 34, si spediranno per tutta Italia, contro cart. vaglia di L. 3 60, **grissini** in pacchi postali di kg. 3. C 3415

Occasione.
Bellissimo **cavallo baio,** mezza età, da sella tiro, da vendere. Rivolgersi via Alfieri, n. 24, dal portinaio. C 1162

GRANDIOSO DEPOSITO
DI
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate

Oltre 5000 Cucine
furono già messe in opera dalla Ditta.
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND
Via Venti Settembre, 41, Torino
Corso Vitt. Eman., 33, Milano.
H 4103 M

Istituto Professionale Pacchiotti
in *Giaveno* (Circondario di Susa). — **Riapertura 15 ottobre.**
Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in saluberrima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento teorico uguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in appositi laboratori. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.
Per maggiori informazioni rivolgersi in **Giaveno** alla **Direzione dell'Istituto.** 4103

COLLEGIO CONVITTO SILVIO PELLICO
MILANO - **LEGNANO** - MILANO
L'insegnamento comprende: le 5 classi ELEMENTARI distinte — la SCUOLA TECNICA con esami di licenza legali. — Il CORSO COMMERCIALE completo di 4 classi, con applicazione pratica alla CONTABILITA' ed alla CORRISPONDENZA nelle varie lingue moderne. — **Locale espressamente costrutto.** — Letti completi forniti dal Collegio. — La vice-direzione è affidata al sig. cap. cav. **Zeffirino Questa,** già addetto al Collegio militare di Milano e quindi comandante in 2ª nel Convitto Nazionale Militare di Salerno. — Per programma e schiarimenti rivolgersi al *Direttore:* **Prof. Rag. L. OBERTI.** 3851 M

CONSULTI.
Malattie dei bambini, dalle ore 1 alle 3. — Via Venti Settembre, 25, piano 1°. C 3856

Occorre viaggiatore e magazziniere con L. 200 ciascuno al mese ed utili. — Dirig. alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 3770

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 3903

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 10

Genova.
Con cara tua aggiungi esca al fuoco — dovrei ripeterti altret tanto, ma pre te lo farò a voce. Anch'io mi provvidi indicazioni. sentirò però te avanti fissare — precisami intanto luogo ed ora per trovarci mattino od intenderci. Temo dover ritardare qualche giorno — se però Lui fosse così mariadi, potrebbe necessitare vederci. — Scrivi dunque e qualche sveglia mio avviso.
40.8 Torino.

M48 v4t8 - 3 ottobre.
Ltdiv2 ricorda ore felici qui da n1lr2 — Finora nessuna notizia — Leggi sempr9 gl8rt8 ; Sgin2 ch9 Sppon8 8vr9 n2i1i0 t9 8vv8dr9 — Si8 tranq14l8 r8gl8rd2 l6l1l9n1, ti1ti6t4 sc8tvind2nd, d1mtn4 ql8-1t d1bb4 b81 r1gl8rd2 n2nd8ep2ndiln8 — A pr8i2 vd8dr9i, tutti tt 112
3910 **Dario.**

Orologio.
Ti dissi il vero. Scrivo. Dacio. C 4173

Princesse Charmante.
Grazie dei giornali — Domenica fui felice — Invano le cercai alle prime. — Ora la chiamo sempre il momento di rivederla. C 4175

T. r. l. g. Trovai libro intatto. Sono felice aver cosa tua che terrò prezioso. Sto bene, leggi maggio giornale giapponese avrai così spieg. bacini (fantasia). Sospiro giorno cui riuniti potrò dirti quanto Ei sei necessaria. Ti voglio per me solo.
3911 A. e b. M.

50,000 quintali
di **tronchi di Pioppo ed Alberella** (tremula) nella lunghezza di mezzo metro o multipli si acquisteranno a **pronti contanti** anche a **piccoli lotti,** nell'annata 1893.
Dirigere offerte a tutto il **31** corrente alla
Cartiera Italiana — Torino.
Torino, 1° ottobre 1892. 4119

Incanto di stabili.
Il notaio TORRIL EMILIO, alla residenza di Torino, specialmente delegato con decreto di questo Tribunale Civile, procederà alle ore 10 antim. del **15 corr. ottobre,** e nel proprio studio al piano primo di casa Piana, via Sant'Agostino, n. 21, alla **vendita** per pubblico incanto di un **corpo di cascina** denominata Veltese, in territorio di **Chivasso,** della superficie di ettari 22, are 71, centiare 23, caduta nell'eredità giacente del sig. CESARE BIGHINI, sul prezzo di L. **33,000,** ed alle condizioni di cui nel relativo bando. C 4001

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA
Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale.
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
SOTTERI e NOVATI, propr.
H 2005 V

Avviso d'incanto mobili
Via Po, 25, piano nobile (scala destra).
Giovedì 6 corrente **e successivi avrà luogo l'*incanto* di tutti i *mobili* esistenti nel grandioso alloggio, consistenti in:**
Diverse camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ovali, rotonde e quadrate, tendaggi, tende in guipure e molti altri articoli. 4040

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa). 3029

DENTI BIANCHI
e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizioso e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, Verona, col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 2050 V

BANCA DI TORINO
Situazione al 30 settembre 1892

	Attivo	*Passivo*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	»	25,000,000 —
Riserva		2,212,321 01
Conto Azionisti (Decimi a versare) »	7,620,850 —	»
Cassa »	119,107 21	»
Portafoglio »	5,480,163 10	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	9,005,168 00	»
Cenilleo Terreni Ferraresi »	11,859,388 80	»
Conti Correnti diversi »	»	1,379,651 70
Corrispondenti diversi e riporti »	4,277,542 29	10,997,819 57
Accettazioni ed effetti a pagare »	»	606,660 40
Spese di primo impianto e mobili »	43,000 —	»
Spese generali ed imposte »	163,770 28	»
Conto partite a liquidare »	1,604,545 51	»
Profitti e Perdite »	»	210,703 01
Totali L.	40,837,839 85	40,837,839 85

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista
del 3 0/0 » » » 10,000 » »
» » » 15,000 con preavv. di 3 giorni
e qualunque maggior somma con preavviso di 5 »
La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da conv. nirsi con la Direzione. 1165
Il Contabile V. DRIVET. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

CITTÀ DI TORINO 3936
Avviso d'asta.
Martedì 11 ottobre 1892, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per *l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio da somministrarsi agli Agenti di Pubblica Sicurezza in Torino,* in base all'annuo corrispettivo di L. **51 975** per ogni guardia e graduato.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato.

SARTORIA
GIUSEPPE POZZI — TORINO
56 — Via Venti Settembre — 56.
Grande assortimento Stoffe Novità estere e nazionali — Elegante taglio e confezione accurata per Abiti, Soprabiti, Abiti di visita e da Società. 3794

FRATELLI RONCHINO
Torino - Corso Principe Oddone, 77 - *Torino*
Premiata fabbrica in lavori di cemento. **Tubi** di ogni diametro, ovoidi e cilindri. **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. **Riparazione** di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 4150

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per livree. 1171

CORONE MORTUARIE
in metallo e porcellana inalterabili e in fiori artificiali.
Grande assortimento
VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5
e via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.
INGROSSO E DETTAGLIO.

MARCA DEPOSITATA
TENIA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.-Farm.co **L. VIOLANI,** Via Orti 3, **MILANO.** Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschile Gr. 8, idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di prenderne dopo l'altro inutilmente, **aggravando il malato a disordini gravi,** il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente in ogni caso** l'espulsione **completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50** Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis e franco* a richiesta.
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore:
H 58 M
In **Torino,** nelle farmacie *Torta, Taricco, Giordano, Prato, Terre, Garrone, Perinelli, Deltatto.* — Grossisti: *Schiapparelli* - *Gandolfi Ottino e C.* - *Borelli, Paresio e C.* e *Verga* (Madonna del Pilone).

Convitto Civico - Cherasco
APERTO PER PREPARAZIONE ESAMI
Scuole ginnasiali pareggiate e Scuole elementari
3902 **Prof. Dott. RAMOINO, Rettore.**

AVVISO.
Alle ore **10** antim. del giorno **10 novembre 1892,** in **Asti,** via alle Scuole, n. 35, si terrà **pubblico incanto** per **vendita:**
1° Di **ricco medagliere, 6800** medaglie circa, oro, argento ed altro metallo, di ottima conservazione, consolari ed imperiali, con collezione di libri numismatici, al prezzo di stima . L. 10,000
2° Di **monetario,** raccolta di monete e stemmi di città, N. 4800 circa . . . . » 2,000
3° Di pregevole **raccolta di medaglioni papali,** N. 656 circa . . . . » 1,000
caduti nell'eredità beneficiata del dott. in ambe leggi canonico vicario D. Antº Vitº ROSSI.
Per visioni, condizioni e ragguagli rivolgersi in **Asti,** via alle Scuole, n. 35, nei giorni di mercoledì e sabato.
3915 Nov. MONTICONE.

ERNIOSI sperimentate la cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contenzione perfetta dell'ernia. Attestati di guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. **S. MAZERON,** chirurgo Mºº, via Po, 27, pºº 1°, *Torino.* — Laboratorio ortopedico. Grandi assortimenti in ogni genere di **cinti** usuali a prezzi ridotti. 4098

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.
Emulsione Scott
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
H 1 M

ERNIE **Nessuna spesa nè di cura nè di onorario.** Per coloro che sono affetti da ernia occorre solo un buon **cinto elastico** ben adatto alla conformazione fisica ed al [illegible] del tumore; quale cinto trovasi sempre pronto nell'**Instituto ROTA, Torino,** piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 41. 81 271

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia **CHIAFFRINO** **Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino.** 11

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo
di PAOLO SAUNIÈRE

La seconda, e ai miei occhi la più importante, è questa: il denaro di mio fratello non è andato a chi toccava.
— Crede?
— Ne sono convinto. Chi ha scoperto pel primo il cadavere del povero Andrea? Lei o Cassut?
— Io.
— Chi ha, pel primo, trovato il suo testamento?
— Io — rispose ancora Ruggiero.
— Dunque era a lei che, per diritto, veniva l'eredità di mio fratello, ed è a lei che io debbo renderla.
Ruggiero fu un poco stordito di quella dichiarazione inattesa.
— Non vorrei per nulla al mondo — continuò il signor Raymond — che mi si accusasse di voler [illegible] quell'eredità. Sono abbastanza ricco, la Dio mercè, per vivere tranquillamente senza che i duecentomila franchi di mio fratello aggiungano [illegible] me la minima cupidigia; e voglio, ad ogni modo, rispettare la sua volontà, che è stata evidentemente di non avermi suo erede. Perchè? Non voglio nemmeno saperlo; non ho mai avuto nulla con lui e non ho assolutamente nulla a rimproverarmi; ciò mi basta. Ma ci tengo a che sia lei che crediti e non altri.
— Ma, signore.... — disse Ruggiero.
— Aspetti, non ho finito — interruppe il signor Raymond. — Comprendo a quali sentimenti ella ha obbedito rifiutando quella strana eredità.... poteva provare certe ripugnanze ad accettare quella fortuna nelle condizioni in cui si presentava.
— È vero — disse Montmaury.
— Il poteva aver ragione — continuò il signor Raymond — finchè quella eredità insospettata non aveva ricevuto una specie di consacrazione. Ma ora quella consacrazione io gliela porto. Non ha più a temere reclami, non ha più inquietudini a concepire. Ella è regolarmente, legalmente l'erede di mio fratello; io lo riconosco. Perchè esiterebbe ancora a prendere ciò che le appartiene?
Ruggiero esitava infatti, così visibilmente, che scuoteva negativamente la testa.
— Senta, — riprese il signor Raymond, — ecco ciò che, certamente, adesso accadrà. Cassut morto, si venderà la fabbrica, e siccome essa è già chiusa, siccome ha perduto momentaneamente la sua clientela, non si potrà vendere più di duecento o duecentocinquantamila franchi. Se, come ne ho la certezza, io vinco la causa in rivendicazione che intenterò, mi renderò aggiudicatario della fabbrica per una somma di sessantamila franchi. Ma se ho lasciato un commercio che conoscevo a fondo, non è per rimettermi in uno che mi è totalmente sconosciuto. Ella, al contrario, ha fatto studi speciali, ha amministrato la fabbrica per tre anni, è stata in relazione colla maggior parte dei clienti; per conseguenza è in istato di dirigerla e di farla prosperare. Se il suo orgoglio non le permette di accettare da me la benchè minima cosa, io divento suo socio per la somma eccedente i duecentomila franchi ai quali ella ha diritto, e facciamo ambedue un eccellente affare; che ne dice?
— Certamente, — rispose Ruggiero, — l'affare sarebbe vantaggioso sotto ogni riguardo. Disgraziatamente v'è in me un presentimento cui non mi sento la forza di sormontare.
— Che sarebbe a dire?
— Quel denaro porta disgrazia. Guardi; il signor Cassut, che lo ha preso, ha fatto un disgraziato matrimonio, ha lasciato andar a male la fabbrica, è morto di morte violenta e, per una fatalità deplorevole, la sua morte ha compromesso anche me, sebbene non ci entrassi per nulla in quella rovina generale. Ebbene, sarà puerile, se vuole, ma mi pare che neppure a me quella eredità non porterebbe fortuna.
— Dunque, la rifiuta?
— Più che mai, mio caro signore. La ringrazio infinitamente del suo interesse per me, ma non posso accettare la sua generosa offerta.
— Ma possibile che lei, un uomo superiore, si lasci arrestare da simili pregiudizi?
— Sì, signore; ne arrossisco, ma nulla mi farà sormontare la inspiegabile ripugnanza che ho provato una volta e che provo ancora ad accettare quel denaro che è già stato causa di tante sventure.
— Eppure non posso lasciarlo alla famiglia Cassut — disse Raymond, visibilmente contrariato.
— Eh! caro signore, — replicò Ruggiero, — senza lasciarlo alla famiglia Cassut, non mancano buone opere alle quali possa consacrare quella somma. Fondi un asilo, un ospedale, lo distribuisca ai poveri....
— Dunque è deciso a non volerlo?
— Assolutamente.
— Non parliamone più — fece il signor Raymond. — Ad ogni modo la terrò informata della riuscita della causa, e se la vinco, spero m'aiuterà ancora coi suoi consigli riguardo all'impiego di quel denaro.
— Sarò sempre ai suoi ordini — rispose Ruggiero.
Ritornato presso Lorenza, Ruggiero potè finalmente ringraziarla del prezioso soccorso che la sua visita spontanea al giudice d'istruzione gli aveva prestato. Finalmente ogni pericolo era scomparso e i due giovani poterono abbandonarsi alla gioia di ritrovarsi riuniti.
Come più la calma rinasceva attorno a lei, più il signor Dalbrègue andava migliorando. Seduto costantemente al suo capezzale, Ruggiero spiava con ansia il risveglio di quell'intelligenza, la risurrezione progressiva di quel cadavere.
Le passeggiate all'aria aperta contribuirono molto al ristabilimento dell'infermo. A capo di otto giorni il volto aveva ripresa la sua mobilità, e la sua lingua poteva articolare qualche parola. Poi furono le spalle, le braccia che ripresero a muoversi.
Quindici giorni dopo il signor Dalbrègue mangiava da sè, parlava, viveva.
Non aveva certamente ricuperata la parola facile, nè la vivacità di un tempo, ma si faceva facilmente comprendere e comprendeva tutto ciò che gli si diceva.
Disgraziatamente la paralisia aveva definitivamente preso possesso delle gambe e nulla poteva più scongiurarla.
Un mese dopo, vedendo che il suo amico aveva riacquistata tutta la sua lucidità di mente, il dottor Valnet, trovandosi solo con lui un giorno, gli disse:
— Adesso, amico mio, non puoi più ignorare nulla di ciò che è accaduto durante la tua malattia. È a Ruggiero che devi la vita, non c'è che dire. Le cure che ti prodiga contribuiscono al tuo completo ristabilimento, lo vedrai. Un figlio non agirebbe verso il proprio padre con maggior sollecitudine. Ebbene, non trovi che una tal condotta meriti una ricompensa?
— Certamente che lo credo — rispose il signor Dalbrègue.
— Allora ricompensalo, amico mio. Lorenza e Ruggiero si amano e s'ameranno sempre a malgrado di tutte le tue precauzioni. Lascia che si sposino.
— Che dici? — fece il signor Dalbrègue, che credeva non aver inteso bene.
— Ma sì — riprese il dottore. — Non si direbbe che ti apprendo una novità? Non lo sapevi da più di sei mesi?
— È dunque vero? Ti hanno fatto le loro confidenze?
— Ho indovinato tutto, e non comprendo le tue esitazioni. Sei ricco da non saper che fartene del tuo denaro, hai fra le mani un genero quale non troverai l'uguale....
— Oh! gli rendo giustizia — interruppe il signor Dalbrègue.
— Sì, ma ti arresti a volgari quistioni d'interesse che mi meravigliano da parte tua. Che cosa speri? Vuoi scoraggiare assolutamente Ruggiero? Esporrai di bel nuovo alla disperazione colui che hai già condannato a morte una prima volta?
— Come, a morte!...
— Sicuro; è tempo di dirti la verità, amico mio. Sappi che Ruggiero, dopo essere stato scacciato da te dalla casa dove era cresciuto, si trovò ridotto a gettarsi nella Senna per sfuggire alla miseria.
— Che dici? È possibile?
— Sono io che l'ho salvato e che gli ho procurato un impiego. Dunque non puoi dubitarne. E, pensando che sei stato sul punto di morire, che potevi lasciar Lorenza sola, senza esperienza, senza appoggio, non convieni che sia ora di prendere un partito? Hai per lei un marito modello, il più onesto, il più disinteressato degli uomini, che conosce i tuoi affari meglio di te, che ti ama, che ti cura come se fossi suo padre, ed esiti a dargli tua figlia perchè è povero! Bisognava allora dargli i centomila franchi che contì lasciargli alla tua morte; a quest'ora si sarebbe già fatto, certamente, una posizione....
— Lo credo, — disse Dalbrègue, — ma avevo sognato per Lorenza....
— Che cosa potevi sognare di meglio che di renderla felice?
— Ma sei sicuro che ella ami Ruggiero?
— Come vorrei essere sicuro di vederti ballare alle loro nozze — disse allegramente il dottore.
— Perbacco come corri, dottore. A udirti si direbbe che è affare conchiuso.
— Lo vorrei, caro amico, lo vorrei, te lo giuro, e per te e per loro. Per te, perchè potresti essere tranquillo riguardo all'avvenire di tua figlia; per Lorenza, perchè è il solo mezzo di ridonarle il suo buonumore; per Ruggiero, perchè quel matrimonio sarà per lui una ricompensa di tutto ciò che ha sofferto, delle cure che ti ha prodigate, dei servizi che ti ha resi....
— Ah! come si vede che non sono più che un vecchio bambino, dottore — fece l'infermo sorridendo tristemente. — Tu fai di me tutto ciò che vuoi. Ebbene, che così siano felici al più presto possibile....

(*La fine al prossimo Numero.*)

Pazientino.
Soluzione dell'ultimo giuoco Varietà.
Monoverbo.
ERRE
S. Mauro.